

Senato della Repubblica
XIX Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 1239

Istituzione della Giornata degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la
seconda Guerra mondiale

27/10/2024 - 08:45

Indice

1. DDL S. 1239 - XIX Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	3
1.2.1. Testo DDL 1239	4
1.3. Trattazione in Commissione	6
1.3.1. Sedute	7
1.3.2. Resoconti sommari	8
1.3.2.1. 3 ^a Commissione permanente (Affari esteri e difesa)	9
1.3.2.1.1. 3 ^a Commissione permanente (Affari esteri e difesa) - Seduta n. 98 (pom.) dell'08/10/2024	10
1.3.2.1.2. 3 ^a Commissione permanente (Affari esteri e difesa) - Seduta n. 102 (ant.) del 23/10/2024	25
1.4. Trattazione in consultiva	37
1.4.1. Sedute	38
1.4.2. Resoconti sommari	39
1.4.2.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali)	40
1.4.2.1.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 73 (pom., Sottocomm. pareri) del 15/10/2024	41
1.4.2.2. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio)	43
1.4.2.2.1. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 296 (pom.) del 22/10/2024	44

1. DDL S. 1239 - XIX Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 1239

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 1239

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei deputati **MULÈ**, **CAVANDOLI**, **CHIESA**, **DE PALMA**, **CATTANEO**, **ARRUZZOLO**, **D'ATTIS**, **NEVI**, **PITTALIS**, **MAZZETTI**, **ORSINI**, **SACCANI JOTTI**, **Paolo Emilio RUSSO**, **DALLA CHIESA**, **TOSI**, **MARROCCO**, **ROSSELLO**, **BAGNASCO**, **BARABOTTI**, **BICCHIELLI**, **CARRÀ**, **CIABURRO**, **COMBA**, **Sergio COSTA**, **LOPERFIDO**, **MALAGUTI**, **MINARDO**, **PADOVANI**, **POLO** e **ZOFFILI**

(v. stampato Camera n. 1835)

approvato dalla Camera dei deputati il 19 settembre 2024

Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza il 20 settembre 2024

Istituzione della Giornata degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la seconda Guerra mondiale

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. La Repubblica riconosce il 20 settembre di ciascun anno, giorno nel quale nel 1943 Hitler modificò la condizione dei prigionieri di guerra italiani catturati dopo l'armistizio dell'8 settembre in quella di internati militari, quale « Giornata degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la seconda Guerra mondiale », al fine di conservare la memoria dei cittadini italiani, militari e civili, internati nei campi di concentramento, ove subirono violenze fisiche e morali e furono destinati al lavoro coatto, a causa del proprio rifiuto di collaborare con lo Stato nazionalsocialista e con la Repubblica sociale italiana dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. La Giornata ha anche lo scopo di onorare la memoria di tutti i militari italiani uccisi a causa del rifiuto di collaborare con lo Stato nazionalsocialista e con la Repubblica sociale italiana, dopo l'armistizio.

2. Per celebrare la Giornata di cui al comma 1, in ciascuna provincia o ente territoriale di livello equivalente, secondo quanto previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, o dagli specifici ordinamenti degli enti locali delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, gli organi competenti possono promuovere e organizzare iniziative, manifestazioni pubbliche, cerimonie pubbliche per il conferimento della medaglia di cui al comma 4 e per la deposizione di una corona commemorativa presso l'Altare della Patria in Roma, nonché incontri, dibattiti, momenti comuni di ricordo e di riflessione, ricerche e pubblicazioni per diffondere la conoscenza del valore storico, militare e morale della vicenda degli internati italiani nonché il ricordo delle sofferenze ad essi inferte, in violazione di tutte le leggi di guerra e dei diritti inalienabili della persona e quale atto di coercizione, affinché si trasformino in un messaggio di pace rivolto soprattutto alle giovani generazioni.

3. Le iniziative di cui al comma 2 sono complementari rispetto a quelle previste per il 27 gennaio, « Giorno della Memoria », e per la festività del 25 aprile, anniversario della liberazione.

4. In occasione della celebrazione della Giornata di cui al comma 1 è conferita la medaglia d'onore di cui all'articolo 1, comma 1272, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Art. 2.

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 4, i Ministeri dell'istruzione e del merito, dell'università

e della ricerca, della cultura, della difesa e dell'interno stabiliscono le direttive per disciplinare l'eventuale coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni, delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nell'ambito della loro autonomia, e delle università nella promozione delle iniziative per celebrare l'alto valore storico, morale ed educativo della Giornata di cui all'articolo 1.

2. Alla realizzazione delle iniziative di cui al comma 1 partecipano, sulla base di un protocollo d'intesa con i Ministeri di cui al medesimo comma 1, l'Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti (ANED), l'Associazione nazionale ex internati nei Lager nazisti (ANEI), l'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento, dalla guerra di liberazione e loro familiari (ANRP) e il suo centro studi, documentazione e ricerca, quest'ultima con funzioni di coordinamento.

3. Le associazioni di cui al comma 2, con le medesime modalità ivi previste, partecipano altresì alla realizzazione e alla promozione delle iniziative di cui all'articolo 1, comma 2.

Art. 3.

1. La Giornata di cui all'articolo 1 della presente legge non è considerata solennità civile ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 maggio 1949, n. 260.

Art. 4.

1. Le amministrazioni competenti provvedono all'attuazione delle disposizioni degli articoli 1 e 2 con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 3[^] Commissione permanente (Affari esteri e difesa)

1.3.2.1.1. 3^a Commissione permanente (Affari esteri e difesa) - Seduta n. 98 (pom.) dell'08/10/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**3^a Commissione permanente
(AFFARI ESTERI E DIFESA)
MARTEDÌ 8 OTTOBRE 2024
98^a Seduta**

Presidenza della Presidente

[CRAXI](#)

Intervengono il sottosegretario di Stato per la difesa Perego Di Cremnago e il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Maria Tripodi.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. CCXXXII, n. 1) Piano strutturale di bilancio di medio termine - Italia 2025-2029

(Parere alla 5a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il senatore [DE ROSA](#) (FI-BP-PPE), relatore, introduce il documento in esame ricordando che esso è stato presentato sulla base della nuova disciplina dell'Unione europea in materia di programmazione della finanza pubblica, di cui al Capo IV del regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio. Il Piano prevede: una crescita della spesa primaria netta (cioè, della spesa al netto degli oneri per interessi, delle variazioni automatiche derivanti dal ciclo economico e relative a sussidi per i lavoratori, di alcune spese considerabili come transitorie, della spesa relativa ai cofinanziamenti con l'Unione europea o ai finanziamenti della medesima Unione nonché al netto delle eventuali variazioni di entrate derivanti da nuove misure discrezionali) pari all'1,3 per cento nel 2025, all'1,6 per cento nel 2026, all'1,9 per cento nel 2027, all'1,7 per cento nel 2028, all'1,5 per cento nel 2029, all'1,1 per cento nel 2030 e all'1,2 per cento nel 2031; un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni in rapporto al PIL pari al 3,3 per cento nel 2025 (con una riduzione di 5 decimi di punto rispetto al valore che viene previsto per l'anno in corso), al 2,8 per cento nel 2026, al 2,6 per cento nel 2027, al 2,3 per cento nel 2028 e all'1,8 per cento nel 2029; un tasso di disoccupazione pari al 7,0 per cento per l'anno in corso, con una successiva progressiva riduzione fino a un valore di 6,2 punti percentuali per il 2028 e di 6,3 punti percentuali per il 2029.

[Con riferimento agli aspetti di interesse della 3a Commissione, il relatore richiama, in particolare, i paragrafi relativi alle misure per il potenziamento degli strumenti di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, a quelle per il supporto alla transizione energetica nei Paesi africani contenute nel Piano Mattei e al rafforzamento della capacità di difesa comune, richiamati nel capitolo III, rispettivamente fra le misure per il miglioramento dell'ambiente imprenditoriale, le azioni di riferimento e gli investimenti del piano e nell'ambito della strategia complessiva nazionale per affrontare le sfide globali.](#)

Più in dettaglio, nell'ambito del paragrafo dedicato alle misure volte al miglioramento dell'ambiente imprenditoriale, viene sottolineato come l'Italia abbia compiuto notevoli passi in avanti per creare un quadro regolatorio capace di rispondere all'evoluzione del mercato, per consentire l'instaurarsi di dinamiche concorrenziali e per guidare l'innovazione e la crescita economica e sociale del Paese. In tale quadro, per il potenziamento degli strumenti di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese

(Cap. III.2.3), viene sottolineato come a partire dal 2027, saranno previsti interventi per focalizzare gli investimenti verso specifici settori e aree geografiche, consentendo di proseguire il percorso già avviato per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese italiane e delle imprese del Mezzogiorno in particolare, nonché di garantire il supporto della filiera italiana nell'ambito di progetti infrastrutturali all'estero d'interesse strategico, oltre allo sviluppo dei rapporti economici tra Italia e Continente africano, in attuazione e in piena coerenza con il Piano Mattei. Tali strumenti, si sottolinea nel paragrafo considerato, faranno altresì leva sul rafforzamento dell'azione di promozione all'estero del *Made in Italy*.

Nell'ambito del paragrafo relativo alle riforme per la transizione verde, la sicurezza energetica e la protezione ambientale (Cap. III.3.2.), il Piano rimarca come l'Italia intenda svolgere un ruolo cruciale nel favorire l'integrazione, l'efficienza e la competitività dei mercati energetici dell'Unione europea, nonché nel contribuire a una maggiore diversificazione e sicurezza degli approvvigionamenti europei. Per raggiungere tali obiettivi, si intende portare a termine il processo già avviato in questi anni, che prevede il potenziamento degli investimenti, delle infrastrutture e delle relazioni e degli accordi di partenariato con i Paesi fornitori, al fine di fare dell'Italia un *hub* energetico europeo, che sia altresì corridoio di approvvigionamento delle rinnovabili dell'area mediterranea. Il documento in esame, a tal riguardo, menziona il Piano Mattei che contiene misure per supportare la transizione energetica nei Paesi africani, con ritorni positivi anche per l'economia nazionale. In particolare, queste misure contemplano degli interventi finalizzati a sviluppare la diffusione di tecnologie applicate all'energia, anche mediante l'istituzione di centri di innovazione per promuovere lo sviluppo di *start-up* locali, il capitale umano e l'occupazione. Un *focus* specifico di approfondimento è dedicato espressamente al Piano Mattei per l'Africa e alla nuova strategia di sviluppo verso il continente, in cui si richiama l'avvio, lo scorso luglio, del progetto denominato "Una tabella di marcia per connettere l'Africa all'Europa per la produzione di energia pulita" (*A Roadmap to Connect Africa to Europe for Clean Energy Production*), avente espressamente l'obiettivo di indicare le riforme e di produrre una stima del fabbisogno di investimenti necessari a costruire le infrastrutture energetiche di collegamento fra Italia e Nord Africa per le fonti rinnovabili prodotte in Africa. Si ricorda come la *governance* del cosiddetto "Piano Mattei" sia stata definita con il decreto-legge n. 161 del 2023 con cui l'esecutivo ha inteso adottare "un piano strategico" per la costruzione di un nuovo partenariato tra Italia e Stati Africani. Con riferimento alle risorse, il Governo nel documento fa presente che il Piano Mattei potrà avvalersi di una pluralità di canali di finanziamento ai quali attingere per l'attuazione dei progetti. Nello specifico nella sua prima fase il Piano Mattei potrà contare su una dotazione iniziale di 5 miliardi e 500 milioni di euro tra crediti, operazioni a dono e garanzie, di cui circa 3 miliardi reperiti dal Fondo Italiano per il clima e 2,5 miliardi dai fondi della Cooperazione allo sviluppo.

Da ultimo, il relatore segnala come nell'ambito del paragrafo relativo al rafforzamento della capacità di difesa comune (Cap. III.3.4.), il Piano sottolinei come l'Italia nel 2024 non abbia ricevuto da parte del Consiglio raccomandazioni specifiche relative alla difesa, salvo il generico riferimento ad investimenti pubblici in tale ambito. Per contribuire al rafforzamento della difesa europea, le misure adottate dall'Italia devono incrementare la spesa per la difesa rispetto al PIL fino al raggiungimento dell'obiettivo del 2 per cento, assunto dagli Stati membri della Nato nel corso del *Summit* del 2014 in Galles. Si ricorda peraltro come nel vertice NATO di luglio 2023 sia stato confermato l'impegno ad aumentare la spesa nel settore della difesa, affinché entro il 2028 essa sia pari al 2 per cento del PIL. Per gli investimenti, lo sforzo finanziario sarà concentrato sul rifinanziamento di alcuni Fondi come quello per gli assetti di alta e altissima prontezza operativa e quello per le esigenze di difesa nazionale. Le esigenze finanziarie del settore riguarderanno altresì l'Accordo di cooperazione con l'Ucraina e l'efficientamento della cessione dei materiali nell'ambito della cooperazione e della collaborazione internazionale, nonché il rifinanziamento delle operazioni 'Strade sicure' e 'Stazioni sicure', richiamate anche se non direttamente afferenti alla difesa comune europea, trattandosi di operazioni di ordine pubblico interno. Il documento specifica, inoltre, come attualmente alcune misure del PNRR siano dedicate a supportare investimenti nel settore della difesa, in particolare nel settore della *cybersecurity* e per la digitalizzazione del ministero della Difesa. Più in dettaglio, le risorse stanziare per la

cybersecurity fanno capo al Dipartimento per la Transizione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e ammontano nel complesso a 623 milioni di euro. In particolare, per quanto concerne il Ministero della Difesa, si rimarca come sia stato dato avvio alla rete dei laboratori di *screening* e certificazione della *cybersecurity*. Con riferimento, invece, alla digitalizzazione del Ministero della Difesa, la scheda sottolinea come i fondi facciano capo al Dipartimento per la Transizione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri e ammontino complessivamente a 42,5 milioni di euro. Illustra, quindi, uno schema di parere favorevole, che tiene conto dei principali punti contenuti nella sua relazione.

Il presidente Stefania [CRAXI](#) apre, quindi, la discussione generale.

Interviene, in sede di dichiarazione di voto, il senatore [ALFIERI](#) (*PD-IDP*), per esprimere, a nome del Gruppo di appartenenza, voto contrario, dal momento che non poche rilevanti questioni del Documento in esame suscitano perplessità e presentano profili non chiari.

Nessuno altro chiedendo di intervenire, il [PRESIDENTE](#), previa verifica del prescritto numero di senatori, pone, quindi, in votazione lo schema di parere favorevole (pubblicato in allegato), che risulta approvato.

(1192) *Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie*

(Parere alla 1a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 2 ottobre scorso.

Il presidente Stefania [CRAXI](#), non essendoci interventi in dichiarazione di voto, previa verifica del numero legale, pone, quindi, in votazione lo schema di parere favorevole (pubblicato in allegato al resoconto della precedente seduta) che risulta approvato.

IN SEDE REFERENTE

(1228) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica Araba d'Egitto sul trasporto internazionale di merci per mezzo di veicoli trainati (rimorchi e semirimorchi) con l'uso di servizi di traghettamento marittimo, fatto a Il Cairo il 22 gennaio 2024*

(Esame e rinvio)

Il senatore Stefania [CRAXI](#) (*FI-BP-PPE*), in sostituzione del senatore Ettore Antonio Licheri, relatore, impossibilitato a partecipare alla odierna seduta, illustra il disegno di legge recante la ratifica dell'Accordo sul trasporto internazionale di merci per mezzo di veicoli trainati con l'uso di servizi di traghettamento marittimo, sottoscritto dall'Italia e dall'Egitto nel gennaio 2024.

L'Accordo è finalizzato a regolare i trasporti su strada di soli veicoli trainati, ovvero rimorchi e semirimorchi, per il trasporto di merci da parte di operatori del settore del trasporto su strada dei due Paesi, tenendo conto dell'attivazione di servizi di traghettamento marittimo fra i porti italiani ed egiziani e nel rispetto del principio della reciprocità di trattamento. Il testo, una volta entrato in vigore, costituirà la normativa fondamentale di riferimento per la disciplina del trasporto su strada delle merci fra i due Paesi mediterranei, mediante il trasferimento via mare di soli veicoli rimorchiati, contribuendo in modo sostanziale a rafforzare l'intercambio commerciale bilaterale. Come evidenziato dalla relazione illustrativa, l'intesa è ispirata al rispetto di precisi principi di sostenibilità ambientale con il ricorso al trasporto su nave dei soli veicoli rimorchiati, secondo la logica dell'intermodalità e del trasporto combinato. Una volta trasportati su via mare, infatti, i rimorchi e i semirimorchi, potranno circolare nei viaggi di destinazione trainati da motrici con targa italiana sul territorio italiano e da operatori egiziani (con motrici aventi targa egiziana) nel Paese africano. Composta da un preambolo e da 12 articoli, l'intesa bilaterale, dopo aver offerto un quadro delle definizioni utilizzate e aver identificato le autorità competenti per la sua applicazione (per l'Italia il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) (articolo 1), individua lo scopo dell'accordo e della cooperazione bilaterale in materia di trasporti, riferendosi in particolare alla facilitazione dei trasporti e del transito di beni sui territori sovrani di entrambe le Parti (articolo 2). Il testo descrive, quindi, le modalità operative di concessione delle varie tipologie di permesso per il trasporto di merci, in linea con la legislazione della Parte nella quale i rimorchi e i semirimorchi circolano (articolo 3), i requisiti

assicurativi richiesti (articolo 4), e disciplinando altresì lo scambio di dati statistici fra le Parti (articolo 5), nel rispetto della legislazione nazionale dei due Paesi, del diritto internazionale applicabile, e, per la parte italiana, degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea (articolo 6). Ulteriori disposizioni riguardano le condizioni per l'entrata nel territorio di ciascuna delle Parti dei veicoli trainati, stabilendo l'assenza di restrizioni o diritti doganali per la circolazione dei veicoli e per i pezzi di ricambio (articolo 7) e l'applicazione della legislazione fiscale, doganale e valutaria dello Stato di circolazione dei veicoli trainati, anche in relazione agli eventuali pedaggi (articolo 8). Ad una Commissione Mista, composta da rappresentanti nominati dalle autorità competenti di ciascuna Parte, sono demandati compiti di attuazione e implementazione dell'Accordo, nonché le decisioni circa il numero e la tipologia dei permessi da rilasciare su base annuale e sui loro contenuti (articolo 9). L'Accordo definisce, infine, le modalità di risoluzione delle eventuali controversie interpretative o applicative fra le Parti (articolo 10), di sospensione temporanea dell'applicazione dell'intesa per motivi di ordine e sicurezza pubblica (articolo 11) e i termini per la sua entrata in vigore, per la sua durata, oltre che per la sua emendabilità (articolo 12).

Il disegno di legge di ratifica dell'Accordo si compone di 4 articoli. L'articolo 3, in particolare, reca una clausola di invarianza finanziaria, stabilendo che le amministrazioni interessate all'attuazione dell'intesa debbano provvedere con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

L'Accordo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento dell'Unione europea e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale e rinvia, quindi, il seguito dell'esame.

(1229) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato economico interinale tra il Ghana, da una parte, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altra, fatto a Bruxelles il 28 luglio 2016
(Esame e rinvio)

Il senatore [ALFIERI](#) (PD-IDP), relatore, illustra il disegno di legge recante la ratifica dell'Accordo di partenariato economico interinale sottoscritto nel 2016 tra il Ghana, da una parte, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altra.

Ricorda, innanzitutto, che il Ghana, Paese di oltre 30 milioni di abitanti, in netta prevalenza cristiani, occupa un'area di notevole importanza strategica in Africa occidentale, stretta fra il Golfo di Guinea, la Costa d'Avorio, il Burkina Faso e il Togo. Ex colonia britannica, il Paese, primo tra le nazioni dell'Africa sub-sahariana, ottenne l'indipendenza dal Regno Unito nel 1957, entrando da allora a far parte del *Commonwealth* delle Nazioni e avviandosi a diventare una delle economie più solide della regione occidentale del continente africano, forte soprattutto dell'industria estrattiva e della produzione di cacao, di cui è il secondo esportatore al mondo. Membro attivo dell'Unione Africana e della Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS), il Ghana risulta essere tra i principali fornitori africani di truppe per le operazioni di *peace-keeping* delle Nazioni Unite. Con l'Italia, che è il suo dodicesimo fornitore commerciale, il Paese africano vanta ottime relazioni bilaterali e un positivo interscambio commerciale.

L'Accordo in via di ratifica, frutto di un *iter* negoziale complesso e piuttosto lungo, oltre ad essere finalizzato a porre le basi di uno sviluppo sostenibile del Paese africano attraverso la progressiva rimozione delle barriere commerciali e il rafforzamento della cooperazione economica con l'Unione europea, punta a garantire al Ghana un accesso privilegiato al mercato europeo, anche in vista di un consolidamento della relazione economica e commerciale complessiva dell'Europa con l'intera regione dell'Africa occidentale.

Il testo, che si compone di 82 articoli (suddivisi in sette Titoli), di due Appendici, di quattro Allegati e di un Protocollo, precisa come suoi obiettivi siano quelli di permettere al Ghana di beneficiare di un miglior accesso al mercato dell'Unione europea, di gettare le basi per la negoziazione di un Accordo di partenariato economico ancora più esteso, di promuovere una graduale integrazione del Paese africano nell'economia mondiale, nonché di rafforzare le relazioni esistenti fra le Parti su basi di solidarietà e reciproco interesse (Titolo I, articoli 1-2).

L'intesa definisce, quindi, i termini del partenariato per lo sviluppo, da attuarsi non solo in forma

finanziaria tramite le risorse del nuovo Strumento per il vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale, ma anche mediante il sostegno delle politiche di cooperazione dei singoli Stati membri, nel rispetto dei principi di complementarità degli aiuti e di efficacia (Titolo II, articoli 3-9).

Il Titolo III (articoli 10-43) disciplina gli aspetti tecnici relativi al regime commerciale per le merci, con riferimento ai dazi doganali e alle misure non tariffarie, agli strumenti di difesa commerciale, al regime doganale e all'agevolazione degli scambi commerciali, agli ostacoli tecnici al commercio e alle misure sanitarie e fitosanitarie.

L'Accordo richiama, quindi, gli aspetti relativi ai servizi, agli investimenti e alle regole connesse al commercio (Titolo IV, articolo 44), impegnando le Parti a concludere al più presto un completo Accordo di Partenariato Economico, e disciplina le modalità di prevenzione e risoluzione di eventuali controversie (Titolo V, articoli 45-67), recando altresì clausole di eccezioni generali (Titolo VI, articoli 68-70), fra cui quelle relative alla tutela della pubblica sicurezza, della vita e del patrimonio nazionale, e specifiche in tema di sicurezza e fiscalità.

Infine, il Titolo VII reca disposizioni istituzionali, generali e finali (articoli 71-82), impegnando le Parti - fra l'altro - all'esecuzione dell'Accordo anche tramite la creazione un Comitato APE responsabile dell'amministrazione dei settori coperti dall'intesa (articolo 73), nonché a facilitare la cooperazione in tutti i settori previsti dall'intesa fra le regioni ultra-periferiche dell'Unione europea e il Ghana (articolo 74).

Da ultimo, le due Appendici al testo riguardano rispettivamente i prodotti prioritari per l'esportazione dal Ghana e le autorità competenti delle Parti per l'applicazione dell'Accordo. A loro volta i quattro Allegati dispongono, rispettivamente, in ordine ai dazi sui prodotti originari del Ghana e della parte europea, e recano l'elenco dei diritti e degli altri oneri della parte ghanese e quello delle regioni ultraperiferiche dell'Unione europea interessate dall'articolo 74, ovvero i Dipartimenti francesi d'oltremare (Guadalupa, Martinica, Guyana francese, Riunione), le Azzorre, Madeira e le Isole Canarie, mentre il Protocollo disciplina gli aspetti correlati all'assistenza amministrativa reciproca in materia doganale. Si evidenzia come questi ulteriori strumenti normativi costituiscano una parte integrante dell'Accordo in via di ratifica.

Il disegno di legge di ratifica si compone di 4 articoli. Con riferimento agli oneri economici, l'articolo 3 li quantifica complessivamente in poco meno di 14.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024, essenzialmente ascrivibili a spese di missione.

L'analisi delle compatibilità dell'intervento non segnala criticità di ordine costituzionale, né di contrasto con il diritto dell'Unione europea e con le altre norme di diritto internazionale cui l'Italia è vincolata.

Il presidente [CRAXI](#) dichiara aperta la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame.

(1233) Ratifica ed esecuzione della Convenzione che istituisce l'Organizzazione internazionale per gli ausili alla navigazione marittima, con Allegato, fatta a Parigi il 27 gennaio 2021

(Esame e rinvio)

Il senatore [DREOSTO](#) (*LSP-PSd'Az*), relatore, illustra il disegno di legge di ratifica della Convenzione del 2021 con cui è stato dato corso alla trasformazione giuridica dell'organizzazione non governativa denominata Associazione internazionale del segnalamento marittimo (IALA), in organizzazione internazionale governativa denominata Organizzazione internazionale per gli ausili alla navigazione marittima.

Ricorda, innanzitutto, come l'Associazione internazionale del segnalamento marittimo (IALA), istituita nel 1957 come organizzazione non governativa avente sede in Francia, riunisce i rappresentanti nazionali competenti in materia di ausili alla navigazione marittima, del mondo industriale e di istituti scientifici e di formazione al fine di fornire un contributo al miglioramento della sicurezza e dell'efficienza del trasporto marittimo di merci e passeggeri, incoraggiando al contempo i propri membri a lavorare per armonizzare gli ausili della navigazione, elaborando al contempo buone prassi in materia di sviluppo e gestione dei segnalamenti marittimi e dei servizi di ausilio per la navigazione basati sulla terraferma. Organi di governo dell'Associazione sono l'Assemblea Generale, costituita dai rappresentanti di tutti gli Stati membri accreditati presso la IALA, il Consiglio, organo di indirizzo e

costituito da 25 rappresentanti degli Stati membri, i comitati e il Segretario Generale, eletto dal Consiglio, chiamato a rappresentare legalmente la struttura e ad assicurarne l'esecuzione delle attività. In occasione della sessione dell'Assemblea Generale dell'Associazione, tenutasi a La Coruña, in Spagna, nel 2014, è stato ufficialmente deciso l'avvio della transizione dello stato giuridico della IALA da organizzazione non governativa ad organizzazione internazionale governativa, con l'obiettivo di consentirle di espletare con maggiore autorevolezza ed efficacia, nel contesto internazionale, la missione di armonizzazione di sistemi e servizi, in rapida e continua evoluzione in conseguenza del progresso tecnologico e degli sviluppi nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La Convenzione internazionale multilaterale preposta a tale scopo, dopo tre conferenze preparatorie, è stata infine approvata dalla conferenza diplomatica conclusiva tenutasi a Kuala Lumpur, in Malesia, nel febbraio 2020.

Composta da 22 articoli e da un Allegato recante disposizioni transitorie, la Convenzione definisce la nuova IALA come Organizzazione intergovernativa di diritto internazionale, fissandone la sede in Francia e rinviando ad una raccolta di disposizioni per le norme di dettaglio sul suo funzionamento (articolo 1). Scopo dell'Organizzazione è quello di riunire i Governi e le organizzazioni che si occupano della regolamentazione, della fornitura e della manutenzione degli ausili alla manutenzione marittima al fine di promuovere la circolazione sicura delle navi, armonizzando gli ausili in tutto il mondo, favorendo la cooperazione tecnica, incoraggiando l'adozione diffusa di norme più rigorose e permettendo uno scambio di informazioni (articolo 3). Per raggiungere i suoi scopi, l'Organizzazione è chiamata a sviluppare e diffondere norme, raccomandazioni, linee guida e altri documenti a carattere non vincolante, a valutare le proposte trasmesse dagli Stati membri, da quelli associati o da altre agenzie delle Nazioni Unite o intergovernative, a stabilire meccanismi di consultazione e scambio di informazioni, a rafforzare la cooperazione internazionale in materia, nonché a facilitare la fornitura di assistenza e ad organizzare attività informative ed eventi (articolo 4).

Il testo specifica che l'Organizzazione è composta da Stati membri, membri associati e membri affiliati (articolo 5), ne elenca gli organi che la compongono (Assemblea Generale, Consiglio, Comitati e organi ausiliari e Segretariato), rinviando ai Regolamenti generale e finanziari per le regole procedurali applicabili (articolo 6).

I successivi articoli della Convenzione precisano, quindi, le composizioni, le funzioni e le modalità operative rispettivamente dell'Assemblea Generale, che rappresenta il principale organo decisionale dell'Organizzazione (articolo 7), del Consiglio, che ne costituisce l'organo esecutivo (articolo 8), dei Comitati e degli organi ausiliari, chiamati a contribuire al raggiungimento dello scopo e degli obiettivi della struttura (articolo 9) e del Segretariato permanente, struttura gestionale in cui siede il Segretario generale, responsabile della gestione quotidiana dell'Organizzazione ed eletto ogni tre anni (articolo 10).

Ulteriori disposizioni regolano, inoltre, le modalità di voto a maggioranza in seno all'Assemblea Generale e al Consiglio (articolo 11), le modalità di finanziamento della struttura intergovernativa, che poggiano sui contributi degli Stati membri, dei membri associati ed affiliati e sulle donazioni, i lasciti e altre fonti di entrate approvate dal Consiglio (articolo 13) e confermano come l'Organizzazione abbia personalità giuridica internazionale, con il potere di stipulare contratti e accordi, di acquisire e alienare beni e di intraprendere azioni legali (articolo 14).

Da ultimo, la Convenzione reca disposizioni sulla sua emendabilità (articolo 15), sulle modalità per la risoluzione di eventuali controversie interpretative o applicative fra i membri (articolo 17), sulle modalità per le future adesioni (articolo 18) e per esercitare diritto di recesso da parte degli Stati membri (articolo 21).

Il disegno di legge di ratifica della Convenzione si compone di 4 articoli. Con riferimento agli oneri economici, l'articolo 3 li valuta in 151.800 euro per il 2024 e per il 2025 e in 160.460 euro annui a decorrere dal 2026, e ne individua la relativa copertura.

Il presidente [CRAXI](#) dichiara aperta la discussione generale e rinvia, quindi, il seguito dell'esame.
IN SEDE REDIGENTE

(1239) Deputato MULE' e altri. - Istituzione della Giornata degli internati italiani nei campi di

concentramento tedeschi durante la seconda Guerra mondiale, approvato dalla Camera dei deputati
- e **petizione n. 72 ad esso attinente**

(Discussione e rinvio)

La senatrice [PETRENGA](#) (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*), relatrice, introduce [il](#) disegno di legge, già approvato con modificazioni dalla Camera dei deputati, recante l'istituzione della Giornata degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la seconda Guerra mondiale. Il provvedimento, di iniziativa parlamentare, discende dalla opportunità di includere, fra i momenti fondanti della Repubblica, anche quell'esperienza di deportazione e internamento che coinvolse centinaia di migliaia di ufficiali e soldati italiani, ma anche civili, che dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 opposero il loro fermo diniego alla collaborazione con lo Stato nazionalsocialista, con l'esercito invasore tedesco e, in seguito, con la Repubblica sociale italiana, pagando con la propria sofferenza e talvolta con la morte la loro scelta e fornendo quindi un contributo indiretto ma rilevante alle sorti della seconda Guerra mondiale.

Il disegno di legge, composto da 4 articoli, dispone il riconoscimento del 20 settembre di ogni anno quale Giornata degli internati italiani, militari e civili, nei campi di concentramento di concentramento tedeschi durante la seconda guerra mondiale, al fine di preservarne la memoria (articolo 1). Per celebrare la Giornata è previsto possano essere organizzate iniziative, manifestazioni pubbliche, cerimonie per il conferimento di medaglie d'onore, per la deposizione di una corona commemorativa all'Altare della Patria, come altrettante occasioni di conoscenza del valore storico, militare e morale della vicenda degli internati e di ricordo delle loro sofferenze, patite in violazione di tutte le leggi di guerra e dei diritti inalienabili della persona, nonché quale messaggio di pace rivolto alle giovani generazioni.

Ai sensi dell'articolo 2, spetta ai Ministeri dell'istruzione e del merito, dell'università, della cultura, della difesa e dell'interno stabilire le direttive per disciplinare l'eventuale coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni e delle istituzioni scolastiche alla Giornata commemorativa. Alla realizzazione delle iniziative è previsto partecipino, sulla base di un apposito protocollo di intesa, l'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento, dalla guerra di liberazione (ANRP) e l'Associazione nazionale ex internati (ANEI).

Per l'attuazione delle disposizioni relative alla Giornata degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la seconda Guerra mondiale - che non è considerata solennità civile ai sensi dell'articolo 3 - le amministrazioni competenti sono chiamate a concorrere con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica (articolo 4).

La relatrice ricorda come insista sulla medesima materia del disegno di legge in esame anche la Petizione n. 72, presentata da un privato cittadino - figlio di una delle vittime - e finalizzata al riconoscimento del 20 settembre quale Giornata dell'internato militare italiano per onorare la memoria delle centinaia di migliaia di militari italiani internati nei lager nazisti a causa della loro decisione di non combattere a fianco del Terzo Reich e della Repubblica sociale italiana dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 e la successiva dichiarazione di belligeranza contro il regime hitleriano da parte dell'Italia. La Petizione, oltre ad inquadrare storicamente la materia, pone in rilievo come la memoria di quei fatti e del sacrificio di molte di quelle persone rischi di andare perduto, nonostante dal 2006 lo Stato italiano abbia riconosciuto la Medaglia d'onore ai cittadini italiani deportati e internati nei lager nazisti fra il 1943 e il 1945. Per tale motivo l'intento sotteso all'iniziativa è quello di preservare la memoria di quei fatti con una giornata ad essi dedicata perché "non si disperda il patrimonio storico, culturale e umano legato al dramma che tra l'8 settembre 1943 e il maggio 1945" vissero 600.000 uomini delle Forze armate italiane, sparsi nei vari teatri di guerra, dal momento che opposero un rifiuto alla possibilità di continuare la guerra a fianco della *Wehrmacht*.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale e sottopone ai commissari la questione riguardante la presentazione di eventuali emendamenti al disegno di legge in esame.

Anche considerando la circostanza che, in sede di prima lettura del provvedimento, presso l'altro ramo del Parlamento, il testo è stato approvato all'unanimità, tutti i rappresentanti dei Gruppi dichiarano

espressamente che non intendono depositare, al riguardo, nessuna proposta modificativa.

La Commissione, pertanto, conviene in tal senso.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

MATERIE DI COMPETENZA

(Doc. CCXII, n. 2) Documento programmatico pluriennale per la Difesa, per il triennio 2024-2026

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, e rinvio)

Il senatore **BARCAIUOLO** (*FdI*), relatore, evidenzia come la Commissione sia chiamata all'esame del Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2024-2026, presentato ai sensi dell'articolo 536 del Codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010. I primi due commi dell'articolo 536 prevedono infatti, con riferimento alla pianificazione dei programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, delle opere, dei mezzi e dei beni direttamente destinati alla difesa nazionale, che entro il 30 aprile di ogni anno, il Ministro della difesa provveda a trasmettere al Parlamento i dovuti aggiornamenti, comprensivi del piano di impiego pluriennale che riassume sia il quadro generale delle esigenze operative delle Forze armate (comprensive degli indirizzi strategici e delle linee di sviluppo capacitive), sia l'elenco dei programmi d'armamento e di ricerca in corso ed il relativo piano di programmazione finanziaria, sia, ancora, sotto forma di bilancio consolidato, tutte le spese relative alla funzione difesa, comprensive delle risorse assegnate da altri Ministeri.

Il documento programmatico pluriennale per il triennio 2024-2026, che, come negli anni scorsi è composto da due Tomi, è preceduto da una introduzione curata dal ministro della Difesa, che ne illustra i contenuti e lo inquadra nel contesto di riferimento. In particolare, nell'introduzione di quest'anno, il ministro della Difesa nel sottolineare come il Documento concorra alla diffusione di una "cultura della Difesa", rimarca, innanzitutto, la dinamicità e la fluidità dell'attuale scenario internazionale, che impone la necessità di disporre di uno Strumento militare idoneo a fornire una adeguata ed efficace risposta al contesto di riferimento, assolvendo alle funzioni imprescindibili di difesa dello Stato, di tutela dei prioritari interessi strategici nazionali, nonché di stimolo e incentivo alla ricerca e allo sviluppo tecnologico del settore industriale nazionale. Per gestire l'instabilità diffusa, le crisi e i conflitti, attuali e futuri, il Ministro sottolinea la necessità di rinnovare l'impianto normativo e istituzionale che sottende all'apparato di sicurezza e difesa, nell'ambito del quale innestare un processo di revisione dello Strumento militare, finalizzato a consentire alle Istituzioni di poter decidere rapidamente ed efficacemente, a tutela della sicurezza collettiva. Il Ministro affronta, quindi, i temi delle politiche rivolte al personale militare e civile della Difesa, ricordando - fra l'altro - come proprio l'anno 2024 abbia sancito l'avvento delle Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra Militari (APCSM) che hanno rilevato gli Organismi della Rappresentanza Militare e come analoga attenzione dovrà essere garantita per la salvaguardia e la valorizzazione del personale civile del Dicastero, capace di esprimere professionalità variegata e molto qualificate. Altri temi toccati dal Ministro, nella sua introduzione, riguardano i principi alla base del processo di ammodernamento dello Strumento militare, la necessità che si proceda a garantire adeguatezza, certezza e stabilità di finanziamenti al comparto, e ad assicurare autonomia strategica al rapporto con l'industria di settore.

Il documento programmatico risulta, quindi, articolato su due Tomi.

Il Tomo I, composto, da tre parti e da cinque allegati, definisce l'approccio Strategico Nazionale (parte I), delineando il contesto di riferimento, la cooperazione per la sicurezza internazionale e l'evoluzione degli impegni operativi, nonché lo sviluppo dello Strumento militare (parte II), suddividendo la materia in capitoli dedicati rispettivamente agli indirizzi strategici, alle esigenze operative e a quelle trasversali, alle linee di sviluppo capacitativo e ai programmi per la sicurezza del territorio. La parte terza, infine, è dedicata al Bilancio della difesa e fornisce un quadro dettagliato delle risorse rese disponibili dalla legge di bilancio, articolandolo in missioni, programmi e azioni, nonché in funzioni e settori.

Il Tomo II è, a sua volta, dedicato alla Programmazione della difesa, con l'indicazione dei programmi di previsto avvio, di quelli operanti e delle ulteriori esigenze prioritarie da finanziare.

La prima parte del Tomo I concerne l'approccio strategico nazionale che la Difesa intende adottare nel

quadro di un contesto di riferimento segnato da fenomeni complessi e conflittuali, come la guerra russo-ucraina e la più recente crisi in Medio Oriente, situazioni che contribuiscono ad incrementare la generale instabilità che segna nello specifico l'area del Mediterraneo allargato, di prioritario interesse strategico nazionale. Nel testo viene tracciata un'analisi politico-strategica del contesto, individuando le principali minacce e sfide alla sicurezza internazionale e del nostro Paese. In tale ambito, viene altresì delineato il quadro di cooperazione per la sicurezza nazionale, ossia il ruolo e l'impegno nazionale nelle principali Organizzazioni Internazionali e nelle iniziative multilaterali a cui l'Italia partecipa, richiamando in particolare la forte vocazione euro-atlantica ed europea del nostro Paese, con la necessità di rafforzare la capacità di deterrenza e difesa dell'Alleanza Atlantica anche mediante il consolidamento del suo "pilastro europeo", di adeguare le capacità di Politica di Sicurezza e Difesa Comune (CSDP) dell'Unione europea, ma anche di continuare a sostenere gli impegni in sede Nazioni Unite e nel quadro delle altre iniziative multilaterali e dei dialoghi regionali. Un ulteriore approfondimento concerne l'evoluzione degli impegni operativi dello Strumento militare nelle missioni internazionali e sul territorio nazionale, in linea con quanto previsto nella Delibera Missioni 2024. Viene, in particolare, rimarcato come nella definizione degli impegni nelle missioni internazionali, la Difesa abbia identificato quali precue linee guida il perseguimento degli interessi nazionali, l'efficientamento nella costruzione di missioni bilaterali a supporto del sistema Paese, l'approccio multidominio, l'attività di costruzione di capacità basata su un impianto che prevede la fornitura di equipaggiamento, addestramento e sostegno logistico, il consolidamento del ruolo di importante contributore nelle principali Organizzazioni Internazionali (NATO, UE e ONU) e la partecipazione alla missioni civili dell'Unione europea in maniera flessibile.

Con riguardo alla seconda parte del Tomo I, relativa allo sviluppo dello Strumento militare, vengono analizzate le principali linee di sviluppo capacitivo di ciascuna componente della Difesa, con un forte collegamento con i programmi di ammodernamento e rinnovamento (A/R) riportati nel Tomo II. In particolare, sono delineati gli indirizzi strategici su cui si deve basare il processo di ammodernamento dello Strumento militare, le principali esigenze operative e le discendenti linee di sviluppo capacitivo di tutte le Componenti (interforze, Terrestre, Marittima, Aerospaziale e Polizia militare), anche in merito alle esigenze trasversali (ricerca scientifica e tecnologica e programmazione infrastrutturale) e alla funzione di sicurezza del territorio esercitata dall'Arma dei Carabinieri. Di rilievo sono anche gli approfondimenti sull'autonomia e l'efficientamento energetico delle infrastrutture, dei mezzi e dei sistemi in uso alla Difesa e l'impegno per una progressiva riqualificazione del patrimonio infrastrutturale del comparto.

La terza parte del Tomo I illustra, quindi, il bilancio della Difesa, delineando il quadro finanziario per il 2024. In particolare il bilancio ordinario della Difesa ammonta a 29.184,2 milioni di euro, pari al 1,37 per cento del PIL nominale, percentuale peraltro destinata a decrescere all'1,31 per cento nel 2025 e all'1,26 per cento nel 2026.

A sua volta, il Bilancio integrato della Difesa - inclusivo anche delle risorse esterne al Dicastero dedicate a programmi della Difesa, ed in particolare delle risorse del Ministero delle imprese e del *Made in Italy*, a sostegno del settore investimento a favore dei programmi militari ad alto contenuto tecnologico, e di quelle del Ministero dell'economica e delle finanze, per finanziare la partecipazione dell'Italia alle missioni militari internazionali - ammonta a 32.331,8 milioni di euro, pari al 1,52 per cento del PIL previsionale. Il bilancio è declinato anche in chiave NATO (nel 2024, 31.957 milioni di euro), da cui si evince una riduzione del rapporto spese per la Difesa/PIL, anche riconducibile alle previsioni di rialzo del PIL nazionale. Infatti, a fronte di un valore dell'1,50 per cento nel 2023, per il 2024 si prevede un valore dell'1,49 per cento, mentre un valore pressoché costante si prevede nel 2025, attestato all'1,44 per cento.

Il Tomo II del documento, relativo alla programmazione della Difesa, riporta l'elenco di tutti i programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma che godranno di un finanziamento nel triennio di riferimento (2024-2026) e il loro sviluppo nel quindicennio.

In particolare, nel primo capitolo, dedicato alla introduzione alla programmazione, viene riportata la tabella riassuntiva dell'allocazione programmatica delle risorse recate dal rifinanziamento del "Fondo

per la realizzazione di programmi di investimento pluriennale per esigenze di difesa nazionale", previsto con la legge di bilancio 2024, in linea con le indicazioni fornite dal Ministro della difesa in fase di predisposizione della Pianificazione Generale Interforze di quest'anno.

Le cifre indicate ammontano a 22.500 milioni di euro complessivi in 15 anni, di cui: 1.824 milioni di euro per interventi a favore di Programmi di Previsto Avvio; 20.676 milioni di euro per il rifinanziamento di Programmi già Operanti.

Il successivo capitolo è dedicato ai Programmi di previsto avvio, e riporta le schede descrittive di n. 20 programmi in avvio nel triennio 2024-2026, per un importo complessivo di circa 1.225,1 milioni di euro, di cui 415,8 milioni nel triennio. Fra i programmi aventi impegni di spesa rilevanti si segnalano, tra gli altri, quello per incrementare le capacità di ingaggio di precisione e in profondità dell'artiglieria terrestre mediante la realizzazione di un sistema d'ingaggio di precisione *stand-off* (*Loitering Ammunition*) (per 270 milioni di euro), il programma per il contrasto alla minaccia *Indirect Fire* mediante il sistema C-RAM SKYNEX (per 80 milioni) e quello per la realizzazione di un Sistema Antidroni Unità Navali finalizzato a permettere alle Unità di operare all'interno dei diversi Teatri di impiego (per 80 milioni).

Nel capitolo dedicato alle "Ulteriori esigenze prioritarie da finanziare", sono riportati gli ulteriori programmi che la Difesa intende avviare, ma che al momento sono sprovvisti del necessario finanziamento o per i quali è necessario ricercare ulteriori risorse per il relativo completamento. Si tratta, in particolare, di programmi (106 in totale, per un importo complessivo di 97.535 milioni di euro) ritenuti prioritari laddove si trovassero idonee risorse finanziarie a bilancio.

L'ultimo capitolo del Tomo II è dedicato ai "Programmi Operanti" e comprende la restante parte della programmazione già oggetto di avvio nei precedenti DPP e per cui è stato esperito l'*iter* autorizzativo, per un totale di n. 219 programmi, per un importo complessivo di 109.625,6 milioni di euro (di cui 27.846,9 milioni nel triennio), ai quali si aggiunge il programma "scorrevole" di "Ricerca tecnologica", finanziato per 146,8 milioni di euro fino al 2026.

Il presidente [CRAXI](#), dopo aver ringraziato il relatore per l'esauriente esposizione, apre la discussione generale palesando l'opportunità di svolgere specifiche audizioni in commissione su un testo di così rilevante importanza.

Il senatore [MENIA](#) (*FdI*) chiede delucidazioni in merito al fatto che, proprio nell'ottica di ottemperare agli obblighi NATO, il Documento registra un andamento regressivo per gli anni 2024-2026, non fornendo, peraltro, indicazioni per gli anni successivi.

Il senatore [Enrico BORGHI](#) (*IV-C-RE*), nel ricordare che l'impegno italiano a raggiungere l'obiettivo del 2 % del PIL per le spese militari risale all'ormai lontano 2014, e rammentando altresì che l'uscente Segretario generale della NATO Jens Stoltenberg ha recentemente dichiarato come tale percentuale, alla luce del peggiorato scenario internazionale, non possa più ritenersi sufficiente, chiede al rappresentante del Governo un necessario chiarimento dal momento che il Documento in esame registra esplicitamente, almeno per gli anni fino al 2026, una regressione del *trend* di spesa per l'intero comparto della Difesa.

Il senatore [DELRIO](#) (*PD-IDP*) preferisce considerare le cifre indicate nel Documento come obiettivi definiti in via generale, cui il sistema Paese deve tendenzialmente convergere, ricordando, a riguardo, come lo stesso ministro Crosetto abbia più volte dichiarato che l'obiettivo del 2% non deve essere concepito come una sorta di feticcio.

Dal suo punto di vista, tiene a sottolineare la propria non contrarietà alla realizzazione di programmi di ammodernamento degli strumenti di difesa quando vengano realizzati in un contesto europeo, mediante la cooperazione tra Paesi appartenenti all'UE; si sente, invece, di esternare sostanziali perplessità laddove tali programmi vengano realizzati al di fuori di tale ambito e prescindendo dalla collaborazione infra comunitaria. A suo avviso, infatti, dovrebbe risultare prioritario che l'Europa riesca a organizzare e gestire un proprio strumento di deterrenza.

Anche il senatore [ALFIERI](#) (*PD-IDP*) interviene per avere delucidazioni in merito alla evocata riclassificazione o diversificazione delle voci del bilancio della Difesa, di cui al Documento in questione.

Prende la parola, quindi, il sottosegretario PEREGO DI CREMNAGO per precisare, come peraltro osservato dal relatore, che l'ammontare complessivo del "Servizio Difesa" supera la cifra indicata nel Documento Programmatico, arrivando, anche con gli stanziamenti previsti dal Ministero delle imprese e del *made in Italy* (MIMIT), ad oltre 32 miliardi di euro, con ciò raggiungendo la percentuale dell'1,52% di spesa complessiva sul PIL nazionale. Precisa altresì che, seguendo i parametri previsti in ambito NATO, l'attuale livello di spesa delle Forze armate arriva alla percentuale dell'1,50%.

Il sottosegretario tiene, inoltre, a sottolineare come, avendo come riferimento l'ammontare totale delle risorse di bilancio destinate alla Difesa, ben il 26,8% di esse è destinato a voci che riguardano gli investimenti, mentre il 9,7% va all'esercizio e il 61,5% al personale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 9/2024, denominato «Ammodernamento di mezza vita dell'obice semovente PzH2000», relativo all'adeguamento tecnologico delle piattaforme di artiglieria terrestre PzH2000 dell'Esercito italiano (n. 202)

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera b), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

Il senatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*), relatore, informa che la Commissione è chiamata a formulare, entro il prossimo 5 novembre, un parere, ai sensi dell'articolo 536 del Codice dell'ordinamento militare, sullo schema di decreto del Ministro della Difesa di approvazione del programma pluriennale relativo all'adeguamento tecnologico delle piattaforme di artiglieria terrestre PzH2000 dell'Esercito italiano.

Come evidenziato dalla scheda tecnica che accompagna il provvedimento, nell'attuale contesto globale di sicurezza, alle forze pesanti dello Strumento militare, rappresentate da piattaforme corazzate e da carri da combattimento, che costituiscono l'elemento centrale della manovra in campo aperto, devono necessariamente essere affiancati da assetti più duttili dell'artiglieria terrestre, al fine di garantire un supporto di fuoco adattabile, flessibile e selettivo, nonché dotato di capacità di ingaggio a lunga gittata e di precisione. Per conseguire tali capacità, il programma pluriennale in esame, denominato SMD 9/2024, è finalizzato all'ammodernamento di mezza vita dell'obice semovente PzH2000 (*Panzer Haubitze*), da realizzarsi mediante l'adeguamento tecnologico delle piattaforme di artiglieria terrestri già utilizzate dall'Esercito italiano, ma che dopo venti anni di utilizzo necessitano di indispensabili interventi di aggiornamento strutturale e tecnologico. Gli interventi di ammodernamento, in particolare, puntano alla completa risoluzione delle obsolescenze elettroniche e meccaniche dell'obice, a migliorare la dorsale elettrica/elettronica della piattaforma tramite l'adozione di una tecnologia più aggiornata che permetterà l'ulteriore implementazione di soluzioni tecnologiche allo stato dell'arte e l'implementazione delle necessarie modifiche strutturali per la gestione automatizzata e la programmazione anche del munizionamento guidato di nuova generazione. La scheda illustrativa, in particolare, evidenzia come gli interventi saranno finalizzati a sostituire le dotazioni elettroniche di bordo, aggiornandole agli ultimi ritrovati disponibili, capaci di consentire la connessione rapida e sicura delle varie componenti elettroniche collegate sulla piattaforma al fine di assicurare una gestione più efficace del sistema d'arma. Ulteriori aggiornamenti riguarderanno - fra l'altro - la rigenerazione del calcolatore balistico dell'obice, la gestione automatizzata della munizione "Vulcano", l'integrazione di un nuovo sistema antincendio automatico per incrementare la sicurezza dell'equipaggio, la sostituzione delle stazioni radio di bordo con nuove radio veicolari multibanda digitali e dei dispositivi GPS. Gli interventi di ammodernamento saranno peraltro accompagnati dal sostegno logistico che sarà garantito in aggiunta a quello fornito dalla stessa Forza Armata.

Per quanto concerne i rapporti con l'industria, le schede tecnica e illustrativa evidenziano come i settori interessati dal programma siano prevalentemente quelli dell'industria meccanica, dell'elettronica, dell'optoelettronica, dei sistemi di architettura C5I (Comando, controllo, comunicazioni, computer, collaborazione e *intelligence*), con possibilità di ricadute positive anche sulle piccole e medie imprese di tutto il territorio nazionale.

L'onere del programma è stimato in complessivi 266 milioni di euro, di cui risultano finanziati 66 milioni di euro per la prima fase dell'impresa, a valere sui capitoli del settore investimento del bilancio ordinario del Ministero della difesa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, e con un cronoprogramma dei pagamenti di presumibile avvio nel 2025 e destinato a durare fino al 2032. A tal riguardo si segnala come nel cronoprogramma previsionale dei pagamenti contenuto nella scheda tecnica - peraltro presentato come meramente indicativo - il termine ultimo del programma sia previsto al 2030. Sul punto sarebbe opportuno un chiarimento da parte dei rappresentanti del Governo.

Relativamente agli aspetti contrattuali, la scheda illustrativa richiama la validità della disciplina generale relativa al *procurement* militare, includendo il riferimento al nuovo Codice dei Contratti (di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023), ai regolamenti di attuazione generale e speciale del settore della Difesa (di cui al D.P.R. n. 236 del 2012), e al provvedimento di recepimento (di cui al Decreto legislativo n. 208 del 2011) della direttiva europea n. 81 del 2009.

Il relatore evidenzia come nel Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2024-2026 si menzioni, fra i programmi di previsto avvio (capitolo 1, pag. 4), anche se senza una scheda specifica ad esso dedicata, quello relativo all'ammodernamento di mezza vita dell'obice semovente PzH-2000, con il medesimo profilo programmatico degli stanziamenti (60 milioni di euro).

Il presidente [CRAXI](#) dichiara aperta la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 11/2024, relativo all'approvvigionamento di sistemi d'arma di tipo obice semovente ruotato e relativo munizionamento a favore delle unità di artiglieria terrestre di supporto alle Forze medie dell'Esercito italiano (n. 203)

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera b), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

La senatrice [MIELI](#) (*FdI*), relatrice, ricorda che la Commissione è chiamata a formulare, entro il prossimo 5 novembre, un parere, ai sensi dell'articolo 536 del Codice dell'ordinamento militare, sullo schema di decreto del ministro della Difesa di approvazione del programma pluriennale relativo all'approvvigionamento di sistemi d'arma di tipo obice semovente ruotato e relativo munizionamento a favore delle unità di artiglieria terrestre di supporto alle Forze medie dell'Esercito italiano.

Come evidenziato dalla scheda illustrativa che accompagna il provvedimento, il programma pluriennale in esame, denominato SMD 11/2024, è finalizzato al rinnovamento della capacità del supporto di fuoco indiretto per le forze medie, attraverso l'acquisizione di obici semoventi ruotati del tipo RCH 155. Rispetto all'obice a traino attualmente a disposizione dell'Esercito - il modello denominato FH-70 -, il nuovo RCH-155 garantirà maggiore mobilità, rapidità di schieramento, ridotti tempi di scoperta e ingaggio, incremento di gittata utile, nonché possibilità di abbandono della postazione e incremento della protezione per l'equipaggio. L'RCH-155, inoltre, ha capacità di operare autonomamente ed in condizioni fortemente degradate, offrendo al contempo la possibilità di impiego del munizionamento guidato di precisione Vulcano, sviluppato e prodotto da Leonardo. L'impresa prevede, inoltre, l'approvvigionamento di mezzi di supporto (come veicoli rifornitori, di soccorso e trasporto) e una differente tipologia di munizionamento. Come precisato nella scheda tecnica, il programma prevede l'acquisizione di 66 sistemi d'arma RCH-155, con relativo supporto logistico integrato e corsi di formazione per operatori e manutentori, oltre ai veicoli di supporto. Secondo gli esperti di settore, con la scelta del RCH-155, l'Esercito Italiano si allinea alle decisioni della *Bundeswehr* tedesca e del *British Army* che hanno avviato l'acquisto di tale sistema per rinnovare ed integrare le proprie componenti di artiglieria.

Per quanto concerne i rapporti con l'industria, le schede tecnica e illustrativa evidenziano come i settori interessati dal programma siano prevalentemente quelli dell'industria meccanica, dell'elettronica, dell'optoelettronica, dei sistemi di architettura C5I (Comando, controllo, comunicazioni, computer, collaborazione e *intelligence*), con possibilità di ricadute nel lungo periodo anche sulle piccole e medie imprese nazionali.

L'onere del programma è stimato in complessivi 1.810 milioni di euro, di cui risultano finanziati 202 milioni di euro per la prima fase dell'impresa, a valere sui capitoli del settore investimento del bilancio

ordinario del Ministero della difesa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, e con un cronoprogramma dei pagamenti di presumibile avvio nel 2025 e destinato a durare fino al 2028. Il completamento del programma, per il restante valore previsionale di 1.608 milioni di euro, sarà realizzato attraverso provvedimenti finanziari successivi.

Relativamente agli aspetti contrattuali, la scheda illustrativa richiama la validità della disciplina generale relativa al *procurement* militare, includendo il riferimento al nuovo Codice dei Contratti (di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023), ai regolamenti di attuazione generale e speciale del settore della Difesa (di cui al D.P.R. n. 236 del 2012), e al provvedimento di recepimento (di cui al Decreto legislativo n. 208 del 2011) della direttiva europea n. 81 del 2009.

La relatrice evidenzia come nel Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2024-2026 si faccia espressamente riferimento al programma finalizzato al rinnovamento della capacità del supporto di fuoco indiretto per le forze medie, attraverso l'acquisizione di obici semoventi ruotati RCH 155 (pagina 17, Tomo II), con il medesimo profilo programmatico degli stanziamenti (202 milioni di euro fino al 2028).

Il presidente [CRAXI](#) dichiara aperta la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 14/2024, relativo all'approvvigionamento di sistemi d'arma e relativi missili guidati con capacità *loitering* a favore delle unità di artiglieria terrestre dell'Esercito italiano (n. 204)

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera b), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

Il senatore [SPERANZON](#) (*FdI*), relatore, illustra lo schema di decreto del Ministro della Difesa di approvazione del programma pluriennale relativo all'approvvigionamento di sistemi d'arma e relativi missili guidati con capacità *loitering* a favore delle unità di artiglieria terrestre dell'Esercito italiano. Come evidenziato dalla scheda illustrativa che accompagna il provvedimento, il programma pluriennale in esame, denominato SMD 14/2024, è finalizzato a colmare le lacune capacitative del supporto di fuoco terrestre dell'Esercito italiano in termini di capacità di ingaggio di precisione e in profondità, attraverso l'acquisizione di sistemi d'arma missilistici di nuova generazione, del tipo *Spike H*, aventi elevata mobilità, capacità "circuitanti" e in grado di identificare e ingaggiare, in tempo reale, molteplici bersagli terrestri. Il programma, che include anche un supporto logistico integrato, discende dalla consapevolezza sul peggioramento del contesto geopolitico internazionale che pone l'Italia e gli altri Paesi dell'Alleanza Atlantica di fronte a scenari più complessi di quelli affrontati finora, in cui i conflitti rischiano di basarsi sulle tecnologie a disposizione di ciascuna Parte in conflitto, nonché sulla loro capacità di sostenere lo sforzo nel tempo anche in termini quantitativi. Per questo appare di nuovo centrale il ruolo dell'artiglieria terrestre, per la sua capacità di porsi quale fornitore di un supporto di fuoco adattabile e flessibile, erogato da assetti spiccatamente "proiettabili", capaci di assicurare l'ingaggio selettivo in profondità e incrementare la protezione delle forze.

Per quanto concerne i rapporti con l'industria, le schede tecnica e illustrativa evidenziano come la società produttrice del sistema d'arma, l'israeliana *Rafael*, coinvolgerà *partner* italiani dei settori dell'industria meccanica, micromeccanica, elettronica, optoelettronica, informatica e sistemistica, con possibilità di ricadute anche per l'indotto.

L'onere del programma è stimato in complessivi 342 milioni di euro, di cui risultano finanziati 270 milioni di euro per la prima fase dell'impresa, a valere sui capitoli del settore investimento del bilancio ordinario del Ministero della difesa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, e con un cronoprogramma dei pagamenti di presumibile avvio nel 2025 e destinato a durare fino al 2033. Il completamento del programma, per il restante valore previsionale di 72 milioni di euro, sarà realizzato attraverso provvedimenti finanziari successivi al completamento delle dotazioni.

Relativamente agli aspetti contrattuali, la scheda illustrativa richiama la validità della disciplina generale relativa al *procurement* militare, includendo il riferimento al nuovo Codice dei Contratti (di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023), ai regolamenti di attuazione generale e speciale del settore della Difesa (di cui al D.P.R. n. 236 del 2012), e al provvedimento di recepimento (di cui al Decreto legislativo n. 208 del 2011) della direttiva europea n. 81 del 2009.

Il relatore evidenzia come nel Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2024-2026 si faccia espressamente riferimento al programma finalizzato a incrementare le capacità di ingaggio di precisione e in profondità dell'artiglieria terrestre mediante l'acquisizione di un sistema missilistico di artiglieria a lunga gittata con capacità *stand-off* intrinseche, orientato ad assicurare il supporto di fuoco a sostegno della manovra non a contatto" e in profondità, dotato anche di capacità circuitante (*Loitering*), in grado di garantire un ingaggio di precisione in profondità di obiettivi fissi e in movimento e di assolvere autonomamente alle funzioni *Intelligence, Surveillance, Target Aquisition and Reconnaissance* (ISTAR), (pagina 17, Tomo II), con il medesimo profilo programmatico degli stanziamenti (270 milioni di euro fino al 2033).

Il senatore [ALFIERI](#) (*PD-IDP*) chiede quale tipo di valutazione abbia formulato l'Esecutivo nella scelta che ha visto coinvolgere una società israeliana, avuto riguardo al sistema d'arma in questione. Il sottosegretario PEREGO DI CREMNAGO replica precisando che tale scelta è stata motivata da ragioni prettamente tecniche, trattandosi di un armamento di altissimo contenuto tecnologico.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 16/2024, denominato «Sistema d'arma controcarro a corta gittata per le unità operative dello strumento militare terrestre», relativo all'acquisizione e al sostegno di sistemi controcarro a corta gittata e del relativo munizionamento (n. 205)

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera b), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

Il senatore [SPAGNOLLI](#) (*Aut (SVP-PATT, Cb)*), relatore, ricorda che la Commissione è chiamata a formulare, entro il prossimo 5 novembre, un parere, ai sensi dell'articolo 536 del Codice dell'ordinamento militare, sullo schema di decreto del Ministro della Difesa di approvazione del programma pluriennale denominato "Sistema d'arma controcarro a corta gittata per le unità operative dello strumento militare terrestre", relativo all'acquisizione e al sostegno di sistemi controcarro a corta gittata e del relativo munizionamento.

Come evidenziato dalla scheda illustrativa che accompagna il provvedimento, il programma pluriennale in esame, denominato SMD 16/2024, è [finalizzato all'ammmodernamento del parco controcarri a corta gittata attraverso la sostituzione dei sistemi "Panzerfaust 3" e "Folgore" che ad oggi costituiscono l'unica capacità a corta gittata in servizio nell'Esercito italiano](#). Il programma, nello specifico, rappresenta la prosecuzione di quello già avviato nel 2022 con l'Atto del Governo n. 426 - SMD 22/2022 - che, presentato alle Camere il 1° settembre 2022, a Parlamento già sciolto per le imminenti elezioni politiche e assegnato alle Commissioni competenti, ricevette il parere favorevole della sola Commissione difesa della Camera il successivo 15 settembre.

Le principali caratteristiche tecniche del sistema d'arma in esame - come si evidenzia dalla scheda illustrativa del precedente programma SMD 22/2022 - sono la presenza di un cannone senza rinculo, idoneo all'avvolamento, avente dimensioni e peso particolarmente ridotti (un peso pari o inferiore agli otto chilogrammi e una lunghezza massima di un metro), nonché capace di impiegare diverse tipologie di munizionamento. Il sistema, inoltre, è predisposto per l'impiego di munizionamento "air burst" (letteralmente "scoppio in volo"), dotato di una spoletta programmata per ricevere l'informazione sul tempo di volo dal sistema di controllo. L'acquisizione di questi nuovi sistemi d'arma, destinati alla neutralizzazione di mezzi corazzati, di postazioni fortificate ed alla difesa vicina, è finalizzato a garantire alla componente terrestre delle Forze armate un'elevata flessibilità di impiego, unita ad una potenza di fuoco in grado di incrementare significativamente la capacità d'ingaggio alle corte distanze delle unità di combattimento.

Per quanto concerne i rapporti con l'industria, l'atto in esame rinvia a quanto indicato nel richiamato SMD 22/2022 che evidenziava come il programma insistesse prevalentemente sui settori della meccanica e dell'elettronica. Per quanto concerne le piccole e medie imprese eventualmente interessate, una previsione realistica circa il loro coinvolgimento indica come una quantificazione effettiva sarà possibile soltanto a valle dell'esperimento delle procedure tecnico-amministrative di affidamento della commessa.

Con riferimento agli oneri economici, il relatore ricorda come la spesa complessiva per la prima parte del programma - avviata con il decreto relativo al SMD 22/2022 - fosse stimata in 426 milioni di euro (alle condizioni economiche 2022), di cui risulta già totalmente finanziato e contrattualizzato un ammontare complessivo di 52 milioni di euro, come autorizzato nel 2022 in relazione al richiamato Atto del Governo n. 426. L'onere previsionale relativo alla seconda fase dell'impresa - oggetto del presente schema di decreto - è stimato in complessivi 374 milioni di euro, di cui risultano finanziati 75 milioni di euro, a valere sui capitoli del settore investimento del bilancio ordinario del Ministero della difesa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, e con un cronoprogramma dei pagamenti di presumibile avvio nel 2026 e destinato a durare fino al 2032. La quota, in particolare, garantirà l'acquisizione di una ulteriore aliquota di sistemi d'arma non inferiore a 600 lanciatori, con relativi munizionamento, supporto logistico integrato decennale e addestramento del personale manutentore e operatore.

Il completamento del programma, per il restante valore previsionale di 299 milioni di euro, sarà realizzato attraverso provvedimenti finanziari successivi al completamento delle dotazioni.

Relativamente agli aspetti contrattuali, la scheda illustrativa richiama la validità della disciplina generale relativa al *procurement* militare, includendo il riferimento al nuovo Codice dei Contratti (di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023), ai regolamenti di attuazione generale e speciale del settore della Difesa (di cui al D.P.R. n. 236 del 2012), e al provvedimento di recepimento (di cui al Decreto legislativo n. 208 del 2011) della direttiva europea n. 81 del 2009.

Il relatore evidenzia come nel Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2024-2026 si faccia espressamente riferimento, fra i programmi già operanti, a quello per l'acquisizione di sistemi controcarro a corta gittata e del relativo munizionamento d'ingaggio alle corte distanze, con il medesimo profilo finanziario, in particolare con il richiamo ad una integrazione di 75 milioni di euro rispetto alle risorse già rese disponibili in precedenza (Tomo II, pagina 56).

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 16,15.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DOC. CCXXXII, n. 1

La Commissione affari esteri e difesa, esaminato il Documento in titolo, approfonditi, per gli aspetti di interesse, i paragrafi relativi alle misure volte al potenziamento degli strumenti di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, al supporto per la transizione energetica nei Paesi africani contenute nel Piano Mattei e al rafforzamento della capacità di difesa comune; esprime, relativamente alle parti di propria competenza, parere favorevole.

1.3.2.1.2. 3^a Commissione permanente (Affari esteri e difesa) - Seduta n. 102 (ant.) del 23/10/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**3^a Commissione permanente
(AFFARI ESTERI E DIFESA)
MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 2024
102^a Seduta
Presidenza della Presidente**

[CRAXI](#)

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Silli.
La seduta inizia alle ore 10.*

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 9/2024, denominato «Ammodernamento di mezza vita dell'obice semovente PzH2000», relativo all'adeguamento tecnologico delle piattaforme di artiglieria terrestre PzH2000 dell'Esercito italiano ([n. 202](#))

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'8 ottobre.

Il Presidente Stefania [CRAXI](#) ricorda che in fase di discussione generale era stato chiesto un chiarimento al Governo sul termine del programma.

Il sottosegretario SILLI riferisce che c'è stata una rimodulazione degli stanziamenti che saranno riprogrammati nel prossimo bilancio dello Stato.

Il presidente Stefania [CRAXI](#), non rilevando richieste di intervento da parte dei commissari, chiude la discussione generale.

Illustra, quindi, in sostituzione del relatore Paganella, assente nella seduta odierna, una proposta di parere favorevole (pubblicata in allegato) che riassume i contenuti della relazione da lui svolta nella precedente seduta.

Il presidente Stefania [CRAXI](#), non registrando ulteriori richieste di intervento e verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone, quindi, in votazione lo schema di parere del relatore, che risulta approvato.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 11/2024, relativo all'approvvigionamento di sistemi d'arma di tipo obice semovente ruotato e relativo munizionamento a favore delle unità di artiglieria terrestre di supporto alle Forze medie dell'Esercito italiano ([n. 203](#))

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'8 ottobre.

Il presidente Stefania [CRAXI](#), non rilevando richieste di intervento da parte dei commissari, chiude la discussione generale. Illustra quindi, in sostituzione della relatrice Mieli, una proposta di parere

favorevole (pubblicata in allegato) che riassume i contenuti della relazione da lei svolta nella precedente seduta.

Non registrando richieste di intervento e verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone, quindi, in votazione lo schema di parere della relatrice, che risulta approvato.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 16/2024, denominato «Sistema d'arma controcarro a corta gittata per le unità operative dello strumento militare terrestre», relativo all'acquisizione e al sostegno di sistemi controcarro a corta gittata e del relativo munizionamento (n. 205)

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'8 ottobre.

Il presidente Stefania [CRAXI](#), non rilevando richieste di intervento da parte dei commissari, chiude la discussione generale.

Il relatore [SPAGNOLLI](#) (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) illustra, quindi, una proposta di parere favorevole (pubblicata in allegato) che riassume i contenuti della relazione da lui svolta nella precedente seduta.

Il presidente Stefania [CRAXI](#), non registrando ulteriori richieste di intervento e verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone, quindi, in votazione lo schema di parere del relatore, che risulta approvato.

IN SEDE REDIGENTE

(1239) Deputato MULE' e altri. - Istituzione della Giornata degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la seconda Guerra mondiale , approvato dalla Camera dei deputati - e petizione n. 72 ad esso attinente

(Seguito e conclusione della discussione)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta dell'8 ottobre.

Il presidente Stefania [CRAXI](#) ricorda la volontà di tutti i commissari di approvare nel più breve tempo possibile il testo, al fine di accelerare l'*iter* del provvedimento, convenendo, all'unanimità, di non procedere alla presentazione di modifiche al provvedimento.

Non essendoci iscritti a parlare, il [PRESIDENTE](#) dichiara chiusa la discussione generale.

Il presidente Stefania [CRAXI](#) avverte, quindi, che si passerà alla votazione dei 4 articoli, di cui si compone il disegno di legge in titolo.

Verificata la presenza del numero legale, in esito a distinte votazioni sono quindi posti ai voti e approvati gli articoli 1, 2, 3 e 4, su cui non sono state presentate proposte di modifica.

La Commissione conferisce, infine, mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, autorizzandolo a chiedere lo svolgimento della relazione orale.

IN SEDE CONSULTIVA

(1258) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2024

(Relazione alla 4ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Relazione non ostantiva)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 ottobre.

Il presidente Stefania [CRAXI](#) dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore [Enrico BORGHI](#) (*IV-C-RE*) illustra una proposta di relazione non ostantiva.

Il presidente Stefania [CRAXI](#), non essendoci interventi in dichiarazione di voto, previa verifica del numero legale, pone, quindi, in votazione lo schema di relazione non ostantiva (pubblicato in allegato), che risulta approvato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 5/2024, denominato «Sistema anti-droni per unità navali della Marina militare» (n. 206)

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

Il senatore [SPERANZON](#) (*FdI*), relatore, illustra l'Atto del Governo in titolo, rilevando che, come evidenziato dalle schede tecnica e illustrativa che accompagnano il provvedimento, il programma pluriennale in esame, denominato SMD 05/2024, si pone l'obiettivo di sviluppare, equipaggiare ed integrare i sistemi antidroni C-APR già disponibili a bordo di unità navali, consentendo alla Marina militare di dotarsi di un efficace sistema di scoperta e contrasto nei confronti delle nuove minacce di tipo asimmetrico, come i droni e gli sciame di droni, garantendo in questo modo un'adeguata capacità di autodifesa. Lo scopo sotteso al programma è quello di colmare il *gap* capacitativo nel campo dei sistemi C-APR, ad oggi in grado di funzionare unicamente in modalità autonoma e non raccordata con altri dispositivi, integrandoli completamente all'interno del sistema di combattimento delle unità navali. La rapida evoluzione dell'ambiente operativo, la sua crescente complessità e la natura intrinsecamente volatile, asimmetrica ed incerta della minaccia, hanno infatti determinato negli ultimi anni il proliferare di tecnologie abilitanti nel settore dei sistemi autonomi, con specifico riferimento agli aeromobili a pilotaggio remoto (APR), facilmente reperibili sul mercato e dai costi contenuti, caratterizzati da un'elevata flessibilità di impiego ed appetibili anche ad entità non statuali aventi finalità di terrorismo, nazionale o transnazionale. Per contrastare tale minaccia appare necessario disporre di tecnologie e materiali innovativi, sviluppando sistemi d'arma *ad hoc*, capaci di fronteggiare in modo efficace questi nuovi strumenti, puntando - fra l'altro - ad incrementare la capacità di autodifesa dell'attuale strumento aeronavale, ad accrescere l'efficienza generale della Marina militare in tale ambito, mediante lo sviluppo di soluzioni avanzate ed innovative, capaci di sostenere l'integrazione dei sistemi e il loro processo di valutazione e di consentire l'applicazione della dottrina operativa.

Per quanto concerne i rapporti con l'industria, le schede evidenziano come i settori interessati dal programma siano prevalentemente quelli della cantieristica navale, dell'elettronica e degli armamenti, con possibilità di ricadute positive anche sulle piccole e medie imprese nazionali e interessanti prospettive di *export* verso Paesi che abbiano in atto programmi per forniture navali.

L'onere del programma è stimato in complessivi 194 milioni di euro, di cui risultano finanziati 80 milioni di euro per la prima fase dell'impresa, a valere sul bilancio ordinario del Ministero della difesa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, da destinare allo sviluppo del sistema e alla realizzazione di un prototipo. Il completamento del programma, per il restante valore previsionale di 114 milioni di euro, sarà realizzato attraverso successivi provvedimenti finanziari, finalizzati all'acquisizione dei sistemi da fornire in dotazione alle unità navali di prima linea.

Relativamente agli aspetti contrattuali, la scheda illustrativa richiama la validità della disciplina generale relativa al *procurement* militare, includendo il riferimento al nuovo Codice dei Contratti (di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023), ai regolamenti di attuazione generale e speciale del settore della Difesa (di cui al D.P.R. n. 236 del 2012), e al provvedimento di recepimento (di cui al Decreto legislativo n. 208 del 2011) della direttiva europea n. 81 del 2009.

Il relatore evidenzia come nel Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2024-2026 si faccia riferimento ad un programma finalizzato all'acquisizione di un sistema di Difesa Aerea per l'individuazione e il contrasto ad aeromobili a pilotaggio remoto (APR), convenzionale e ad energia diretta, integrato nel Sistema di Combattimento delle Unità Navali, in modo da renderle in grado di esprimere capacità operative anti-drone e anti-sciame di droni, in tutti i profili d'impiego operativo (Tomo II, pag. 20), con il medesimo profilo programmatico degli stanziamenti (80 milioni di euro fino al 2028).

Il presidente Stefania [CRAXI](#) dichiara aperta la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 6/2024, relativo al rinnovamento del supporto di fuoco indiretto per le Forze leggere con capacità specialistica ([n. 207](#))

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

La senatrice [ZEDDA](#) (*FdI*), relatrice, illustra l'Atto del Governo in titolo, rilevando che, come

evidenziato dalle schede tecnica e illustrativa che accompagnano il provvedimento, il programma pluriennale in esame, denominato SMD 06/2024, è finalizzato al rinnovamento della capacità del supporto di fuoco indiretto per le Forze Leggere con capacità specialistica, che consentirà loro di coniugare la specificità di impiego con un'efficace azione di fuoco mediante l'incremento della letalità di ingaggio e della precisione, la diversificazione degli effetti e la riduzione dei tempi di intervento. In un contesto globale di sicurezza in deterioramento e segnato da scenari operativi estremamente complessi e caratterizzati da situazioni di conflittualità che includono una combinazione di minacce simmetriche, asimmetriche e ibride in continua evoluzione, assume infatti fondamentale importanza la capacità di combattimento esprimibile dallo Strumento militare terrestre, confermando l'esigenza di poter disporre di unità agili, efficaci, flessibili e integrabili, composite e dotate di assetti da combattimento in grado di esprimere il massimo potenziale in ogni tipologia di conflitto, equipaggiate per azioni ad alta intensità e in grado di agire in una pluralità di contesti in forma scalabile, proporzionata e discriminante. La scheda tecnica, in particolare, sottolinea la necessità che tali unità possano supportare e agevolare la manovra terrestre con il fuoco dell'artiglieria, assicurando adeguata e precisa capacità di ingaggio alle massime distanze e garantendo al contempo una maggiore mobilità, rapidità di intervento e ridotti tempi di scoperta e ingaggio degli obiettivi. Il rinnovamento del supporto di fuoco indiretto delle Brigate Leggere con capacità specialistiche permetterà di neutralizzare obiettivi avversari in grado di inficiare la condotta delle operazioni amiche, con particolare riferimento allo sviluppo di attività tipiche quali le operazioni di ingresso forzato congiunto.

Per quanto concerne i rapporti con l'industria, le schede evidenziano come i settori interessati dal programma siano prevalentemente quelli dell'industria meccanica, elettronica, optoelettronica, dei sistemi C5I (Comando, controllo, comunicazioni, computer, collaborazione e *intelligence*), della sistemistica e dell'ingegneria logistica, con possibilità di ricadute positive anche sulle piccole e medie imprese nazionali e interessanti prospettive in termini di *export*.

L'onere del programma è stimato in complessivi 206 milioni di euro, di cui risultano finanziati 76 milioni di euro per la prima fase dell'impresa, a valere sugli stanziamenti derivanti dai capitoli del settore investimento del bilancio ordinario del Ministero della difesa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, da destinare all'acquisizione di una prima aliquota di sistemi di munizioni circuitanti e dei mortai pesanti, nonché all'ammodernamento/rinnovamento del parco degli strumenti tecnici necessari per le attività di tiro e alle attività finalizzate a disporre di un obice leggero. Il completamento del programma, per il restante valore previsionale di 130 milioni di euro, sarà realizzato attraverso successivi provvedimenti finanziari.

Relativamente agli aspetti contrattuali, la scheda illustrativa richiama la validità della disciplina generale relativa al *procurement* militare, includendo il riferimento al nuovo Codice dei Contratti (di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023), ai regolamenti di attuazione generale e speciale del settore della Difesa (di cui al D.P.R. n. 236 del 2012), e al provvedimento di recepimento (di cui al Decreto legislativo n. 208 del 2011) della direttiva europea n. 81 del 2009.

La relatrice evidenzia, infine, come nel Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2024-2026 si faccia riferimento ad un programma finalizzato a rinnovare, nel complesso, la capacità di supporto di fuoco indiretto delle Brigate leggere con capacità specialistica, attraverso il completamento delle dotazione di mortai pesante e l'acquisizione del relativo munizionamento, l'acquisizione di sistemi d'arma munizionamento circuitante, per potenziare la capacità di ingaggio non a contatto dei reggimenti di artiglieria, di fanteria e del Comparto Operazioni Speciali e l'avvio di uno studio per lo sviluppo e l'acquisizione di un obice leggero, avio/elitrasportabile e aviolanciabile, dotato di elevatissima mobilità tattica, (Tomo II, pag. 15), con il medesimo profilo programmatico degli stanziamenti (76 milioni di euro fino al 2029).

Il presidente Stefania [CRAZI](#) apre la discussione generale.

Il senatore [ALFIERI](#) (PD-IDP) chiede di conoscere l'identità dei principali *partner* industriali dei provvedimenti in esame in un'ottica di sviluppo dell'industria europea della difesa.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 10/2024, denominato «Capacità di sorveglianza marittima nazionale - segmento terrestre (Rete Radar Costiera - RRC)» (n. 209)

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

Il senatore [DE ROSA](#) (*FI-BP-PPE*), relatore, illustra l'Atto del Governo in titolo, rilevando che, come evidenziato dalle schede tecnica e illustrativa che accompagnano il provvedimento, il programma pluriennale in esame, denominato SMD 10/2024, è finalizzato ad ammodernare, potenziare ed ampliare l'attuale architettura della Rete Radar Costiera (RCC), colmando le lacune qualitative e quantitative che ne limitano la capacità di sorveglianza marittima da costa, in particolare mediante l'ammodernamento della Centrale Operativa e la realizzazione della versione terrestre del moderno sensore radar a facce fisse e, in una fase successiva, con la costruzione di nuovi siti radar, e ciò anche al fine di assicurare la completa copertura geografica in corrispondenza della istituenda Zona Economica Esclusiva (ZEE) nazionale. La Componente marittima della Difesa, infatti, è chiamata ad assicurare, in tutte le dimensioni del suo dominio, la difesa del territorio e le linee di comunicazione, la tutela degli interessi nazionali e la Polizia dell'alto mare nei bacini più prossimi alla Penisola, oltre che a contribuire alla prevenzione, alla deterrenza e al contrasto delle attività illecite portate via mare. Per svolgere tale compito, è necessario che lo Strumento marittimo sia bilanciato, flessibile e sostenibile, in grado di rendere disponibile un chiaro e aggiornato quadro della situazione marittima, da condividere a livello interforze, inter-agenzia e interministeriale. In tale contesto la Rete Radar Costiera rappresenta la spina dorsale del segmento terrestre della capacità integrata di sorveglianza marittima della Marina militare. Il programma in esame è volto proprio ad ammodernarne, a potenziarne e ad ampliarne l'attuale architettura.

Per quanto concerne i rapporti con l'industria, le schede evidenziano come i settori industriali coinvolti nel programma siano prevalentemente quelli dell'elettronica per la difesa, dell'elettromeccanica e dell'alta tecnologia, interessando nello specifico soprattutto la realtà industriale di Leonardo S.p.A., prevedendo peraltro l'ulteriore coinvolgimento anche di numerose altre realtà produttive presenti su tutto il territorio nazionale.

L'onere del programma è stimato in complessivi 240 milioni di euro, di cui risultano finanziati 32 milioni di euro per la prima fase dell'impresa (con presumibile avvio nel 2024), da destinare all'acquisizione di una iniziale fornitura autoconsistente relativa all'ammodernamento/rinnovamento dei siti esistenti e del sistema di gestione delle informazioni da remoto, oltre che all'acquisizione di una prima fornitura di stazioni radar mobili. Il completamento del programma, per il restante valore previsionale di 208 milioni di euro, sarà realizzato attraverso successivi provvedimenti finanziari. Relativamente agli aspetti contrattuali, la scheda illustrativa richiama la validità della disciplina generale relativa al *procurement* militare, includendo il riferimento al nuovo Codice dei Contratti (di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023), ai regolamenti di attuazione generale e speciale del settore della Difesa (di cui al D.P.R. n. 236 del 2012), e al provvedimento di recepimento (di cui al Decreto legislativo n. 208 del 2011) della direttiva europea n. 81 del 2009.

Il relatore evidenzia, infine, come nel Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2024-2026 si faccia riferimento, fra i programmi operanti, a quello finalizzato all'ammodernamento e al rinnovamento della rete di sensori radar ed elettro-ottici della Marina siti lungo la costa con funzione di scoperta, identificazione, tracciamento e monitoraggio del traffico marittimo funzionale al perseguimento della consapevolezza della situazione marittima (*Maritime Situation Awareness* - MSA), aspetto quest'ultimo che riveste rilevanza, oltre che per le esigenze della Difesa, anche in ottica duale, potendo essere di ausilio anche alle altre amministrazioni dello Stato che espletano i propri compiti istituzionali anche in mare. Nel 2024 l'impresa ha ricevuto la necessaria integrazione finanziaria per 32 milioni di euro, attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla legge di bilancio per il 2024 (Tomo II, pag. 67).

Il presidente Stefania [CRAXI](#) dichiara aperta la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 18/2024, relativo al completamento dell'acquisizione di munizionamento guidato a lunga gittata e di precisione per obici da 155 mm dell'Esercito italiano ([n. 211](#))

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

Il senatore [DREOSTO](#) (*LSP-PSd'Az*), relatore, illustra l'Atto del Governo in titolo, rilevando che, come evidenziato dalle schede tecnica e illustrativa che accompagnano il provvedimento, il programma pluriennale in esame, denominato SMD 18/2024, rappresenta una integrazione a quanto già previsto dal decreto SMD 28/2021 ed è finalizzato a dotare l'Esercito italiano di una soluzione capacitativa che permetta di potenziare, in termini di profondità di ingaggio e di precisione, la capacità dell'artiglieria terrestre attraverso l'approvvigionamento di munizionamento guidato a lunga gittata e di precisione per gli obici attualmente in servizio. Nello specifico il programma prevede l'approvvigionamento di munizionamento guidato a lunga gittata e di precisione per gli obici già disponibili da 155 millimetri FH70 (frutto di una coproduzione fra Regno Unito, Germania Federale e Italia) e PzH2000 (di produzione tedesca). L'acquisizione delle nuove munizioni guidate, dotate di un braccio di impiego doppio rispetto a quelle attualmente disponibili, consentirà all'artiglieria di operare più efficacemente in ambienti operativi congestionati e caratterizzati dalla presenza di forze ostili in grado di contrastare o interdire la manovra delle forze amiche. Si ricorda come il munizionamento VULCANO nella versione guidata con capacità di navigazione inerziale e GPS, è in grado di assicurare elevata precisione contro obiettivi non protetti, fissi, a lunghissima distanza e nella versione con guida terminale assistita da un sensore laser semi-attivo, è idonea a fronteggiare bersagli in lento movimento, illuminati da un osservatore nelle vicinanze dell'obiettivo.

Per quanto concerne i settori industriali interessati dal programma, la scheda illustrativa evidenzia come siano gli stessi già indicati con riferimento al decreto SMD 28/2021, ovvero quelli nazionali dell'elettronica e della meccanica di precisione, con il convogliamento diretto della società Leonardo e dello Stabilimento militare di Baiano di Spoleto, in provincia di Perugia. Al riguardo si ricorda come la munizione VULCANO sia frutto principalmente di un programma, innovativo e altamente tecnologico, di ricerca e sviluppo della stessa azienda Leonardo, con un successivo contributo della società tedesca DIEHL, limitatamente allo sviluppo e all'integrazione del sensore laser semi-attivo. Il munizionamento sarà realizzato principalmente in Italia, con effetti positivi in termini occupazionali e di possibili commesse estere.

Dal punto degli oneri economici del programma (che nel suo complesso ha un onere di 235 milioni di euro), si ricorda come la prima fase, approvata con il decreto SMD 28/2021 e con uno sviluppo pluriennale sino al 2029, sia già totalmente finanziata e contrattualizzata per un ammontare complessivo di 73 milioni di euro. L'onere previsionale della seconda fase dell'impresa, oggetto del presente schema di decreto, è stimato in 162 milioni di euro, di cui risultano finanziati 80 milioni di euro a valere sugli stanziamenti derivanti dai capitoli del settore investimento del bilancio ordinario del Ministero della difesa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, e con un cronoprogramma dei pagamenti previsto dal 2026 al 2032. Queste risorse saranno destinate all'approvvigionamento di munizioni VULCANO nella versione guidata, con capacità di navigazione inerziale e GPS nonché di guida terminale assistita da un sensore laser semi-attivo. Il completamento del programma, per il restante valore previsionale di 82 milioni di euro, sarà realizzato attraverso provvedimenti finanziari successivi finalizzati al completamento delle dotazioni.

Relativamente agli aspetti contrattuali, la scheda illustrativa richiama la validità della disciplina generale relativa al *procurement* militare, includendo il riferimento al nuovo Codice dei Contratti (di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023), ai regolamenti di attuazione generale e speciale del settore della Difesa (di cui al D.P.R. n. 236 del 2012), e al provvedimento di recepimento (di cui al Decreto legislativo n. 208 del 2011) della direttiva europea n. 81 del 2009.

Il relatore evidenzia, infine, come nel Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2024-2026 si faccia riferimento, fra gli interventi di finanziamento per la programmazione operante, a quello per il completamento dell'acquisizione del munizionamento terrestre, finalizzato in

particolare all'approvvigionamento di scorte di munizionamento di nuova generazione per l'artiglieria dell'Esercito italiano (pag. 6 e 46, Tomo II). Nella scheda ad esso dedicata viene specificato come il programma abbia ricevuto un'integrazione di 80 milioni di euro attraverso risorse a fabbisogno recate dalla legge di bilancio per il 2024.

Il presidente Stefania [CRAXI](#) dichiara aperta la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 4/2024, denominato «Esigenze della Difesa in materia di contrasto alla minaccia *Indirect Fire*», relativo all'acquisizione di sistemi di difesa aerea a cortissima portata contro minacce *Rocket, Artillery and Mortar* per le unità di artiglieria contraerei dell'Esercito italiano ([n. 215](#))

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

Il senatore [MENIA](#) (*FdI*), relatore, informa che la Commissione è chiamata a formulare, entro il prossimo 17 novembre, un parere, ai sensi dell'articolo 536 del Codice dell'ordinamento militare, sullo schema di decreto del Ministro della difesa di approvazione del programma pluriennale per le esigenze della Difesa in materia di contrasto alla minaccia di fuoco indiretto, per l'acquisizione di sistemi di difesa aerea a cortissima portata.

Come evidenziato dalle schede tecnica e illustrativa che accompagnano il provvedimento, il programma pluriennale in esame, denominato SMD 04/2024, relativo all'acquisizione di sistemi di difesa aerea a cortissima portata contro minacce di razzo, artiglieria e mortaio (*Rocket, Artillery and Mortar*) per le unità di artiglieria contraerei dell'Esercito, è finalizzato a potenziare il dispositivo di protezione delle basi dei contingenti nazionali schierati all'estero, permettendo di soddisfare il contributo nazionale nell'ambito dell'Alleanza Atlantica nello specifico segmento capacitivo. Il programma discende dall'urgente necessità di colmare il gap capacitivo della Difesa nel settore della protezione attiva dalle minacce *Indirect Fire* (IDF), al fine di garantire la difesa del personale, delle infrastrutture e degli equipaggiamenti contro le minacce costituite dal munizionamento autopropulso non guidato, non autopropulso guidato e non guidato, nonché contro le minacce portate dai velivoli a pilotaggio remoto di peso inferiore a 150 chilogrammi. Nello specifico, il programma è volto all'acquisizione fino a 4 sistemi antimissile *stationary* C-RAM, composti da attuatori da 35 millimetri, da una componente sensoristica per l'acquisizione tattica dei bersagli e da una capacità di Comando e Controllo, da assegnare alle unità contraerei dell'Esercito.

Per quanto concerne i rapporti con l'industria, le schede tecnica e illustrativa evidenziano come il programma, nonostante il ruolo centrale di aziende estere, interessi prevalentemente i settori dell'industria meccanica, degli esplosivi, dell'elettronica, della sistemistica, dell'automobilistica e della sensoristica di realtà produttive del territorio nazionale, con il coinvolgimento di aziende operanti principalmente nel Lazio, in Trentino Alto Adige, in Lombardia e in Umbria, e con un positivo impatto - soprattutto in termini occupazionali e di accrescimento del *know-how* tecnologico - anche sulle piccole e medie imprese dell'indotto.

L'onere complessivo del programma è stimato in 400 milioni di euro, di cui risulta finanziata una prima quota per 80 milioni di euro a valere sugli stanziamenti derivanti da capitoli del settore investimento del bilancio ordinario del Ministero della difesa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, con un cronoprogramma dei pagamenti, di previsto avvio nel 2025, stimato fino al 2034. L'importo relativo alla prima quota è finalizzato all'acquisizione di un sistema C-RAM, del munizionamento operativo, dell'addestramento, degli autocarri per la trasportabilità tattica dei moduli del sistema, dei sistemi di comunicazione informativa, del supporto logistico e delle ulteriori attività formative per il personale tecnico e gli operatori della Forza Armata. La scheda tecnica precisa altresì che il restante valore previsionale del programma, per gli 320 milioni di euro, sarà realizzato attraverso successivi provvedimenti finalizzati al completamento delle dotazioni attese.

Relativamente agli aspetti contrattuali, la scheda illustrativa richiama la validità della disciplina generale relativa al procurement militare, includendo il riferimento al nuovo Codice dei Contratti (di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023), ai regolamenti di attuazione generale e speciale del settore

della Difesa (di cui al D.P.R. n. 236 del 2012), e al provvedimento di recepimento (di cui al Decreto legislativo n. 208 del 2011) della direttiva europea n. 81 del 2009.

Il relatore evidenzia, infine, come nel Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2024-2026 si faccia espressamente riferimento, fra i programmi di previsto avvio, a quello finalizzato a dotare la Difesa della capacità di contrasto delle minacce provenienti da *Indirect Fire*, mediante l'acquisizione di 4 sistemi *Counter Rockets, Artillery and Mortars* (C-RAM) statici con relativo supporto logistico integrato decennale, munizionamento, autocarri, sistemi CIS ed adeguamenti infrastrutturali. (pagina 14, Tomo II), con il medesimo profilo programmatico degli stanziamenti indicati nel presente provvedimento.

Il presidente Stefania [CRAXI](#) dichiara aperta la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 7/2024, denominato «Addestramento sintetico simulato - Capacità integrata di *training* distribuito della MM (TDMM)» (n. 219)

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

Il senatore [DE ROSA](#) (*FI-BP-PPE*), relatore, illustra l'Atto del Governo in titolo, rilevando che, come evidenziato dalle schede tecnica e illustrativa che accompagnano il provvedimento, il programma pluriennale in esame, denominato SMD 07/2024, si ponga l'obiettivo di realizzare un sistema di addestramento delle forze aeronavali mediante la progressiva integrazione di diversi sistemi addestrativi, dal vivo e virtuali, al fine di consentire la partecipazione contemporanea dei fruitori, da postazioni anche distanti geograficamente. Il sistema - si legge nella relazione tecnica - è conforme ai principali *standard* internazionali in tema di simulazione, e permetterebbe la fruizione da parte di una *audience* anche disomogenea e ubicata in sedi differenti. In particolare, il sistema prevede moduli " *Live*", in cui il personale reale si addestra sul piano reale, collegato ad un ambiente di simulazione; " *Virtual*", in cui il personale reale gestisce un sistema simulato; e " *Constructive*", con entità interamente simulate. Con il programma in esame si intende colmare il *gap*, qualitativo e quantitativo, relativo ai simulatori a disposizione della Marina militare, che risultano numericamente insufficienti e non più al passo con l'evoluzione tecnologica. Il nuovo sistema, viceversa, appare allineato all'attuale stato dell'arte tecnologico e interoperabile, assicurando in questo modo un adeguato livello di addestramento aeronavale. L'acquisizione della capacità di *training* distribuito della Marina militare permetterà, tra l'altro, di ridurre gli oneri attualmente necessari a schierare e mantenere le unità nei siti di esercitazione, la crescente difficoltà d'impiego dei poligoni a causa dei sempre più stringenti vincoli ambientali e l'accesso a specifiche aree geografiche, spesso limitato a determinati periodi temporali. Per quanto concerne i rapporti con l'industria, le schede tecnica e illustrativa evidenziano come il programma interessi prevalentemente i settori dell'industria aerospaziale, dell'elettronica, degli armamenti e, più in generale, dell'alta tecnologia e della ricerca e sviluppo, con il coinvolgimento di molteplici aziende nazionali, e con un positivo impatto, soprattutto in termini di accrescimento del *know-how* per la progettazione e la produzione in Italia di sistemi integrati e distribuiti di simulazione. L'onere complessivo del programma è stimato in 120 milioni di euro, di cui risulta finanziata una prima quota per 112 milioni di euro a valere sugli stanziamenti derivanti da capitoli del settore investimento del bilancio ordinario del Ministero della difesa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, con un cronoprogramma dei pagamenti, di previsto avvio nel 2025, stimato fino al 2036. L'importo relativo alla prima quota è finalizzato all'acquisizione di una iniziale fornitura auto-consistente di servizi e beni volti alla realizzazione di un'architettura info-strutturale per l'addestramento sintetico. La scheda tecnica precisa altresì che il restante valore previsionale del programma, per 8 milioni di euro, sarà realizzato attraverso successivi provvedimenti da destinare prioritariamente al sostegno logistico.

Relativamente agli aspetti contrattuali, la scheda illustrativa richiama la validità della disciplina generale relativa al procurement militare, includendo il riferimento al nuovo Codice dei Contratti (di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023), ai regolamenti di attuazione generale e speciale del settore

della Difesa (di cui al D.P.R. n. 236 del 2012), e al provvedimento di recepimento (di cui al Decreto legislativo n. 208 del 2011) della direttiva europea n. 81 del 2009.

Il relatore evidenzia, infine, come nel Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2024-2026 si faccia espressamente riferimento solo in termini generali al programma per l'addestramento sintetico simulato (pagina 8, Tomo II), con il medesimo profilo programmatico degli stanziamenti indicati nel presente provvedimento (112 milioni di euro).

Stante la mancanza di una scheda di approfondimento dedicata al programma in esame, sarebbe opportuno un approfondimento conoscitivo da parte del Governo.

Il presidente Stefania [CRAXI](#) dichiara aperta la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(1265) Deputato Paola Maria CHIESA e altri. - Riconoscimento del relitto del regio sommergibile «Scirè» quale sacrario militare subacqueo, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Il senatore [MENIA](#) (*FdI*), relatore, illustra il disegno di legge in titolo, ricordando innanzitutto come la disciplina dei sepolcreti di guerra, ovvero cimiteri, ossari e sacrari di guerra, sia regolata dal Capo III della Sezione VI (articoli da 265 a 275) del Codice dell'ordinamento militare, e che, in particolare, l'articolo 275 prevede che siano equiparati a tutti gli effetti ai cimiteri di guerra rispettivamente il Sacrario di Monte Zurrone (Roccaraso), il Monumento sacrario dei 51 martiri di Leonessa (Rieti), il Monumento sacrario dedicato al ricordo dei caduti e dei dispersi di tutte le guerre, denominato «*Ara Pacis Mundi*» di Medea (Gorizia), il Sacrario nazionale «*Mater Captivorum*» di Melle, in Valle Varaita (Cuneo), e il Tempio Sacrario di Terranegra con il museo dell'*ex* internato denominato «Tempio nazionale dell'internato ignoto» (Padova). La sistemazione, la manutenzione e la custodia dei cimiteri di guerra, ai sensi dell'articolo 267 del Codice, sono di competenza del Commissario generale per le onoranze ai Caduti in guerra, che esercita le proprie funzioni alla diretta dipendenza del Ministro della difesa e alle cui dipendenze opera l'ufficio centrale per la cura e per le onoranze dei Caduti in guerra.

Con riferimento alla vicenda storica oggetto del provvedimento in esame, ricorda che lo Scirè, un sommergibile della Regia Marina italiana varato nel 1938 nel cantiere di Muggiano, presso la città ligure di La Spezia, ebbe modo di distinguersi nel corso della seconda guerra mondiale in alcune rilevanti operazioni belliche, a partire dall' "impresa di Alessandria", ovvero dall'affondamento delle corazzate inglesi Valiant e Queen Elisabeth e dal danneggiamento della petroliera Sagoma e del cacciatorpediniere HMS Jervis, avvenuta nel dicembre 1941 nelle acque antistanti il porto egiziano di Alessandria. Scoperto da una corvetta inglese nell'agosto 1942 in prossimità del porto mediorientale di Haifa mentre si apprestava a trasportare dei sommozzatori, il sommergibile venne intercettato da cacciatorpedinieri inglesi che, con un fitto bombardamento di profondità, lo obbligarono a riemergere prima di affondarlo con i cannoni di bordo e con quelli delle batterie costiere. I componenti l'equipaggio e gli operatori imbarcati, per un totale di sessanta persone fra ufficiali, sottufficiali e marinai incursori, incluso il comandante, il triestino Bruno Zelik, scomparvero con l'affondamento dell'unità. Per la portata delle operazioni svolte in precedenza e per il valore e il coraggio dimostrati dal suo equipaggio, lo stendardo dello Scirè fu decorato con la Medaglia d'oro al Valor Militare, conferita con Regio Decreto in data 10 giugno 1943. Il relatore ricorda, inoltre, che al termine del secondo conflitto mondiale, la posizione del relitto dello Scirè, adagiato su un fondale di circa trentatré metri a poche miglia dall'ingresso del porto di Haifa, venne scoperta dalla Marina israeliana.

Soprattutto a partire dagli anni Settanta, il relitto venne fatto oggetto di continue immersioni da parte di subacquei civili, con la conseguente asportazione di varie parti dello scafo e del materiale in esso ancora contenuto. Per tali ragioni nel settembre 1984, con il consenso dello Stato di Israele che ha sempre riconosciuto all'Italia l'immunità sovrana sul relitto dello Scirè, la Marina italiana inviò la nave Anteo con gli uomini del Comando Raggruppamento subacquei e incursori per sigillare le vie d'accesso all'interno del relitto e per recuperare le salme dei componenti dell'equipaggio, rimaste ancora all'interno dell'imbarcazione. Da allora le spoglie recuperate di quarantaquattro vittime di

quell'affondamento, riposano nel Sacrario dei Caduti d'Oltremare di Bari, mentre all'interno del relitto, in una parte resa inaccessibile dalle deformazioni dello scafo collassato al momento dell'affondamento, sono tuttora rimaste imprigionate le spoglie di altri sedici marinai italiani, aspetto questo che, unito al particolare *status* di decorato al valor militare di cui gode il regio sommergibile, è all'origine della proposta legislativa al nostro esame, finalizzata appunto ad elevare il relitto dello Scirè al rango di sacrario militare subacqueo. Si ricorda peraltro come alcune parti dello scafo, come il basamento del cannone, alcune parti della portelleria, pezzi del fascione e due cilindri contenitori di siluri a lenta corsa (SLC), rimosse in un precedente tentativo di recupero, siano conservate nel Sacrario delle Bandiere di Roma, nei Musei Navali di La Spezia e Venezia e presso la base navale di Augusta. Il provvedimento in esame, composto di 3 articoli, intende dunque onorare il valore del sacrificio dei marinai che operarono e infine perirono sullo Scirè nelle acque antistanti il porto di Haifa, preservandone al meglio la memoria. A tal fine il disegno di legge dispone il riconoscimento del relitto del regio sommergibile Scirè come sacrario militare subacqueo (articolo 1), mediante una modifica all'articolo 275 del Codice dell'ordinamento militare finalizzata ad integrare l'elenco dei sacrari nominati con l'inserimento del Sacrario militare subacqueo del regio sommergibile Scirè della Baia di Haifa (articolo 2). Dalla disposizione in esame non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica (articolo 3). Rileva, infine, alcune perplessità sulla modifica introdotta dalla Camera dei deputati nella misura in cui si connette il regime nazionalsocialista e fascista con i marinai italiani che hanno combattuto per il Regno d'Italia e perso la vita nel conflitto mondiale.

Il presidente Stefania [CRAXI](#) apre la discussione generale.

Il sottosegretario SILLI conviene con le osservazioni testé svolte dal relatore.

Il presidente Stefania [CRAXI](#) propone di fissare il termine di presentazione di emendamenti e ordini del giorno a martedì 29 ottobre, ore 12.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1262) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Costa d'Avorio in materia di migrazione e di sicurezza, fatto ad Abidjan il 22 marzo 2023

(Esame e rinvio)

Il senatore [ALFIERI](#) (PD-IDP), relatore, illustra il disegno di legge in titolo, evidenziando innanzitutto come la Costa d'Avorio, Paese di oltre 28 milioni di abitanti, in prevalenza professanti la fede islamica e quella cristiana, occupi un'area di notevole importanza strategica in Africa occidentale, stretta fra il Golfo di Guinea, la Liberia, il Mali, il Burkina Faso e il Ghana. *Ex* colonia francese, il Paese ottenne l'indipendenza da Parigi nel 1969, facendo registrare, nei due decenni successivi, grazie alle risorse della sua agricoltura e agli investimenti stranieri, tassi di sviluppo piuttosto elevati. Le difficoltà economiche e politiche degli anni seguenti, non ne hanno tuttavia compromesso del tutto gli equilibri interni ed internazionali, tanto che ad oggi, nel contesto di crescente instabilità ed insicurezza nella regione del Sahel, la Costa d'Avorio rappresenta una realtà sostanzialmente stabile, anche per gli sforzi intrapresi per contrastare la minaccia terroristica, che dal Sahel rischia di propagarsi agli Stati del Golfo di Guinea. Membro attivo dell'Unione Africana e della Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS), la Costa d'Avorio vanta con l'Italia, che nei primi mesi del 2024 risulta essere il suo nono fornitore commerciale, buone relazioni bilaterali e un interscambio commerciale in crescita. Si ricorda fra l'altro come l'Italia, pur non avendo incluso la Costa d'Avorio fra le realtà prioritarie della sua cooperazione allo sviluppo, abbia contribuito in modo positivo al buon andamento dell'economia del Paese anche grazie ad una costante presenza imprenditoriale, attiva soprattutto nei settori energetico, agroalimentare, del legname, dei trasporti marittimi e delle infrastrutture.

L'Accordo in via di ratifica, composto da un preambolo, da 14 articoli e da un allegato, è finalizzato a promuovere, sviluppare e rafforzare la cooperazione strategica e operativa di polizia fra i due Paesi per prevenire e contrastare la criminalità nelle sue manifestazioni più gravi ed il terrorismo.

L'intesa individua innanzitutto nel Ministero dell'interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per la parte italiana, e nel Ministero dell'interno e della sicurezza, per la controparte ivoriana, le Autorità nazionali competenti per l'attuazione dell'Accordo (articolo 2) ed elenca i principali settori di cooperazione, includendo - fra gli altri - la criminalità organizzata transnazionale, i reati contro la persona e il patrimonio, la tutela della salute, la produzione e il traffico illecito di sostanze stupefacenti, la tratta di persone e il traffico illecito di migranti, il traffico illecito di armi, la criminalità informatica, i reati finanziari, i reati contro il patrimonio culturale e l'ambiente, la corruzione, la pirateria, la contraffazione alimentare e la prevenzione e repressione del terrorismo (articolo 3). L'Accordo disciplina inoltre le forme di cooperazione bilaterale, includendovi lo scambio di informazioni, l'analisi sulle fenomenologie delittuose di comune interesse, il coordinamento di tecniche investigative e la cooperazione strategica (articolo 4). Ulteriori articoli disciplinano le modalità di attuazione della collaborazione (articolo 5) e le circostanze per opporvi un rifiuto (articolo 6), le misure per l'esecuzione delle richieste di collaborazione (articolo 7) e la tutela dei dati personali delle persone coinvolte (articolo 8). Ad un Comitato congiunto di cooperazione strategica è affidato il compito di valutare e migliorare la collaborazione bilaterale in materia, mentre alle Autorità competenti è attribuita la facoltà di costituire gruppi di lavoro e d'indagine congiunti con compiti di consulenza, assistenza e analisi (articolo 9). Il testo definisce infine gli aspetti finanziari dell'intesa bilaterale (articolo 11), le lingue di lavoro (articolo 12), le modalità di composizione di eventuali controversie interpretative o applicative (articolo 13) e i termini per la sua entrata in vigore, per la sua durata, oltre che le modalità per emendarne i contenuti (articolo 14).

Il disegno di legge di ratifica si compone di 4 articoli. Con riferimento agli oneri economici totali derivanti dall'Accordo, l'articolo 3 li quantifica in 138.478 euro annui a decorrere dal 2024, imputabili alle spese di missione e di viaggio per lo svolgimento delle visite ufficiali e degli incontri operativi previsti nel quadro della cooperazione bilaterale.

L'Accordo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento dell'Unione europea e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dall'Italia.

Il presidente Stefania [CRAXI](#) apre la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore [Enrico BORGHI](#) (IV-C-RE) solleva una questione in merito a notizie di stampa relative a contatti tra il Governo italiano e la società privata americana Starlink. Rileva a riguardo che un eventuale trasferimento di dati sensibili ad una società privata straniera implica scelte politiche di natura strategica su cui sarebbe doveroso riferire al Parlamento.

Il senatore [DELRIO](#) (PD-IDP) si associa alle preoccupazioni espresse dal senatore Enrico Borghi e, a nome del suo Gruppo, chiede un chiarimento del Governo.

Il sottosegretario SILLI prende atto delle osservazioni espresse.

Il presidente Stefania [CRAXI](#) informa la Commissione che, al riguardo, sarà sua cura chiedere un'audizione al vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani.

La seduta termina alle ore 11,10.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO n. 202

La Commissione affari esteri e difesa,
esaminato l'atto del Governo in titolo,
condivisa l'esigenza di procedere all'ammodernamento di mezza vita dell'obice semovente PzH2000 (*Panzer Haubitze*), da realizzarsi mediante l'adeguamento tecnologico delle piattaforme di artiglieria terrestri già utilizzate dall'Esercito italiano, e ciò al fine di disporre di assetti più duttili, capaci di garantire un supporto di fuoco adattabile, flessibile e selettivo, e con capacità di ingaggio a lunga gittata e di precisione,
raccomandando al Governo di fornire puntuale informazione sul prosieguo del programma anche nel

prossimo Documento programmatico pluriennale della difesa,
esprime parere favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO n. 203**

La Commissione affari esteri e difesa,
esaminato l'atto del Governo in titolo,
rilevata l'esigenza di procedere al rinnovamento della capacità del supporto di fuoco indiretto per le
forze medie dell'Esercito italiano, attraverso l'acquisizione di obici semoventi ruotati del tipo RCH
155,
condivisa l'opportunità che si proceda in tale direzione, anche al fine di allineare l'Esercito italiano alle
decisioni di acquisto di tale sistema d'arma per il rinnovo e l'integrazione delle proprie componenti di
artiglieria già assunte dalle Forze armate tedesca e britannica,
raccomandando al Governo di fornire puntuale informazione sul prosieguo del programma anche nel
prossimo Documento programmatico pluriennale della difesa,
esprime parere favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO n. 205**

La Commissione affari esteri e difesa,
esaminato l'atto del Governo in titolo,
rilevata l'esigenza di procedere all'ammodernamento del parco controcarri a corta gittata attraverso la
sostituzione dei sistemi d'arma oggi a disposizione dell'Esercito italiano, con lo scopo, tra l'altro, di
meglio tutelare i militari italiani impegnati in zone di conflitto,
raccomandando al Governo di fornire puntuale informazione sul prosieguo del programma anche nel
prossimo Documento programmatico pluriennale della difesa,
esprime parere favorevole.

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1258**

La Commissione affari esteri e difesa,
esaminato per i profili di interesse il disegno di legge in titolo;
rilevato come le disposizioni in esso contenute interessino in maniera piuttosto limitata ed in ogni caso
residuale le sue competenze;
valutati in ogni caso i contenuti relativi alle deleghe di cui agli articoli 10 e 12, rispettivamente in
materia di servizi transfrontalieri di tipo bancario e di misure di protezione delle indicazioni
geografiche per i prodotti artigianali e industriali;
formula per quanto di competenza una relazione non ostantiva.

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 1[^] Commissione permanente (Affari Costituzionali)

1.4.2.1.1. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 73 (pom., Sottocomm. pareri) del 15/10/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1ª Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

**Sottocommissione per i pareri
MARTEDÌ 15 OTTOBRE 2024**

73ª Seduta

Presidenza del Presidente

TOSATO

La seduta inizia alle ore 14,50.

(1256) Conversione in legge del decreto-legge 1º ottobre 2024, n. 137, recante misure urgenti per contrastare i fenomeni di violenza nei confronti dei professionisti sanitari, socio-sanitari, ausiliari e di assistenza e cura nell'esercizio delle loro funzioni nonché di danneggiamento dei beni destinati all'assistenza sanitaria

(Parere alla 2a Commissione. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il presidente **TOSATO** (LSP-PSd'Az), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, rilevato che:

- la sussistenza dei presupposti straordinari di necessità ed urgenza si rinviene nell'esigenza di adottare misure idonee a costituire un valido apparato di deterrenza e contrasto del fenomeno delle aggressioni in danno del personale sanitario, socio-sanitario, ausiliario e di assistenza, nonché del danneggiamento delle strutture sanitarie pubbliche;

- per quanto attiene al riparto di competenze legislative, le disposizioni del decreto-legge risultano riconducibili alla materia "ordinamento penale", rientrante nella potestà legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione,

esprime, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Il senatore **PARRINI** (PD-IDP) chiede che l'esame del provvedimento in titolo venga rimesso alla sede plenaria.

Il senatore **CATALDI** (M5S) si associa a tale richiesta.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

(1233) Ratifica ed esecuzione della Convenzione che istituisce l'Organizzazione internazionale per gli ausili alla navigazione marittima, con Allegato, fatta a Parigi il 27 gennaio 2021

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente **TOSATO** (LSP-PSd'Az), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1239) Deputato MULE' e altri. - Istituzione della Giornata degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la seconda Guerra mondiale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente **TOSATO** (LSP-PSd'Az), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(915) Carmela BUCALO e altri. - Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia

(916) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie

(942) MARTI e altri. - Modifica alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia e delega al Governo per l'organizzazione delle attività formative universitarie della facoltà medesima

(980) FAZZONE e altri. - Disposizioni in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie

(1002) Ylenia ZAMBITO e altri. - Delega al Governo in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria

(Parere alla 7a Commissione su emendamenti al testo unificato. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il presidente **TOSATO** (LSP-PSd'Az), relatore, esaminati gli emendamenti approvati dalla Commissione di merito e riferiti al testo unificato, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Il senatore **PARRINI** (PD-IDP) chiede che l'esame degli emendamenti venga rimesso alla sede plenaria.

Il senatore **CATALDI** (M5S) si associa a tale richiesta.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

La seduta termina alle ore 14,55.

1.4.2.2. 5[^] Commissione permanente (Bilancio)

1.4.2.2.1. 5ª Commissione permanente (Bilancio)

- Seduta n. 296 (pom.) del 22/10/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5ª Commissione permanente (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

MARTEDÌ 22 OTTOBRE 2024

296ª Seduta

Presidenza del Presidente

[CALANDRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(1178) Deputato BATTILOCCHIO e altri. - Istituzione della Giornata nazionale delle periferie urbane, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

La senatrice [TESTOR](#) (LSP-PSd'Az), in sostituzione del relatore Claudio Borghi, illustra il disegno di legge in titolo, proponendo, per quanto di competenza, atteso che in sede redigente non sono state apportate modifiche al testo, di ribadire il parere non ostativo già reso alla Commissione di merito nella seduta del 24 settembre scorso.

La sottosegretaria SAVINO esprime l'avviso conforme del Governo.

Non essendovi interventi, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione un parere non ostativo, che risulta approvato.

(1239) Deputato MULE' e altri. - Istituzione della Giornata degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la seconda Guerra mondiale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [DAMIANI](#) (FI-BP-PPE) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, alla luce dei chiarimenti forniti e delle modifiche apportate presso l'altro ramo del Parlamento, non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO non ha osservazioni da formulare, esprimendo avviso conforme al relatore.

Non essendovi interventi, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta di parere non ostativo, che risulta approvata, all'unanimità.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, recante attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata (n. 137-bis)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 2, quinto e sesto periodo, e 3, della legge 26 novembre 2021, n. 206. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta antimeridiana del 16 ottobre.

La sottosegretaria SAVINO deposita una nota recante gli elementi di risposta evidenziati dal relatore.

Il relatore [LOTITO](#) (*FI-BP-PPE*) illustra una proposta di parere non ostativo, predisposta sulla base dei chiarimenti forniti dal Governo, pubblicata in allegato.

Previa verifica della presenza del numero legale, con l'avviso conforme del Governo, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(1233\)](#) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione che istituisce l'Organizzazione internazionale per gli ausili alla navigazione marittima, con Allegato, fatta a Parigi il 27 gennaio 2021*

(Parere alla 3a Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice [LORENZIN](#) (*PD-IDP*), in sostituzione del relatore Nicita, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che lo stesso prevede una spesa di 133.000 euro a decorrere dall'anno 2024, quale contributo annuale a carico dell'Italia, e spese di missione per 18.500 euro annui a decorrere dall'anno 2024 e 8.660 euro ogni tre anni a decorrere dall'anno 2026.

Alla copertura degli oneri, per complessivi 151.800 euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e 160.460 euro annui a decorrere dall'anno 2026, si provvede mediante riduzione del fondo speciale di parte corrente, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, che presenta la necessaria capienza.

Segnala che l'Italia è attualmente rappresentata all'Associazione internazionale del Segnalamento marittimo da due distinte Amministrazioni, il Comando Logistico della Marina Militare, del Ministero della Difesa, e il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Ciascuna delle due Amministrazioni corrisponde all'Associazione un contributo individuale annuo, quale membro nazionale, pari, per l'anno 2021, a 17.160 euro, corrispondenti a complessivi, per l'anno 2021, euro 34.320.

La Convenzione in esame è volta alla transizione dello stato giuridico dell'Associazione da "Organizzazione Non Governativa" (ONG) a "Organizzazione Internazionale Governativa".

La relazione tecnica riporta che alla data odierna all'Associazione aderiscono 93 membri nazionali, 156 membri industriali e 78 membri associati.

Il calcolo dei contributi nazionali, in base agli articoli 7 e 13 dell'Accordo, è basato sul riparto capitario e non in proporzione al PIL.

L'articolo 20 della Convenzione prevede che la stessa entrerà in vigore il novantesimo giorno successivo alla data del deposito del trentesimo strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione.

Per quanto concerne la quantificazione del contributo alla istituenda Organizzazione internazionale governativa, osserva che la relazione tecnica nel limitarsi a dividere per trenta il fabbisogno iniziale di 4 milioni di euro, stima l'onere massimo, mentre appare ragionevole ipotizzare un numero maggiore di adesioni e un contributo effettivo più contenuto.

Per quanto riguarda i profili di copertura, il Governo dovrebbe fornire ulteriori chiarimenti in merito alle motivazioni in base alle quali si provvede a coprire l'intero onere del contributo, pari a 133.300 euro, senza utilizzare parzialmente la soppressione delle vigenti autorizzazioni di spesa sopraccitate, per complessivi, almeno per l'anno 2021, euro 34.320. Il Governo dovrebbe chiarire inoltre se tali risorse, riguardanti i contributi alla ONG, saranno destinate a economie di bilancio.

In relazione al tempo intercorrente alla fine dell'esercizio finanziario 2024, tenuto conto che il presente esame è in prima lettura, e considerato che la Convenzione entrerà in vigore il novantesimo giorno successivo alla data del deposito del trentesimo strumento di ratifica, che per ogni Stato che ratifica, la Convenzione entrerà in vigore il trentesimo giorno dopo il deposito del suo strumento di ratifica, appare altresì opportuno valutare se tali spese, sia per quanto riguarda il contributo che per quanto concerne le spese di missione, possano essere effettuate entro la scadenza dell'esercizio finanziario 2024. In caso contrario occorre valutare l'opportunità di posticipare la decorrenza degli oneri all'esercizio finanziario 2025.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire gli elementi richiesti in una prossima seduta. Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

[\(1054, 276 e 396-A\)](#) *Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane*

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

La relatrice [TESTOR](#) (*LSP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, riguardo al testo, in relazione all'articolo 29, che occorre valutare se inserire, al comma 5, ai fini dell'adozione delle variazioni dei criteri e delle modalità di concessione dei crediti d'imposta conseguenti al monitoraggio di cui al precedente comma 4, il riferimento anche al comma 4 dell'articolo 6, al comma 7 dell'articolo 7, al comma 2 dell'articolo 16, al comma 2 dell'articolo 21 e al comma 3 dell'articolo 23, inseriti nel corso dell'esame in sede referente.

Per quanto riguarda gli emendamenti, in relazione all'articolo 1, occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalla proposta 1.14.

Relativamente all'articolo 2, comportano maggiori oneri gli emendamenti 2.0.2 e 2.0.150 (già 2.0.4). In merito all'articolo 3, occorre avere conferma dell'assenza di oneri derivanti dalla proposta 3.150 (già 3.1). Occorre valutare i possibili costi derivanti dalla istituzione del Consiglio nazionale della montagna di cui all'emendamento 3.0.150 (già 3.0.1).

In relazione all'articolo 4, occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dall'emendamento 4.150 (già 4.1). Occorre la quantificazione degli effetti finanziari per le identiche proposte 4.2 e 4.3.

Analogamente occorre la quantificazione degli effetti finanziari derivanti dagli identici emendamenti 4.151 (già 4.4) e 4.152 (già 4.6). Determina maggiori oneri la proposta 4.153 (già 4.7). Comportano effetti finanziari negativi gli emendamenti analoghi 4.11 e 4.12. Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalla proposta 4.0.150.

Per quanto riguarda l'articolo 5, occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dall'emendamento 5.0.150.

In relazione all'articolo 6, occorre valutare la sussistenza delle risorse oggetto di copertura finanziaria della proposta 6.150 (già 6.1). Occorre valutare se gli analoghi emendamenti 6.152, 6.153 (già 6.4) e 6.3 possano operare nell'ambito delle risorse stanziato a legislazione vigente. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 6.154 (già 6.5) e 6.158 (già 6.12). Occorre avere conferma della sussistenza delle risorse per la proposta 6.155. Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dall'emendamento 6.159. Comportano maggiori oneri la proposta 6.0.1 e le identiche proposte 6.0.4 e 6.0.5. Occorre la quantificazione degli effetti finanziari derivanti dall'emendamento 6.0.3.

In relazione all'articolo 7, occorre valutare la sussistenza delle risorse utilizzate dalla proposta 7.150 (già 7.1). Comportano maggiori oneri gli emendamenti 7.4, analogo a 7.5, e 7.7, 7.10 e 7.12. Occorre valutare la sussistenza delle risorse utilizzate per la copertura finanziaria degli emendamenti 7.155 (già 7.18) e 7.156 (già 7.19). Comporta maggiori oneri la proposta 7.0.1.

Relativamente all'articolo 9, occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalle proposte 9.153 (già 8.6), analoga a 9.154 (già 8.7), e 9.155.

Per quanto concerne l'articolo 10, occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dagli analoghi emendamenti 10.151, 10.152, 10.153, 10.154 e 10.155. Occorre avere conferma dell'assenza di effetti finanziari per le proposte 10.156 (già 9.14) e 10.157. Occorre acquisire la quantificazione degli effetti finanziari degli emendamenti 10.0.150 (già 9.0.1) e 10.0.151 (già 9.0.2). Occorre avere conferma di assenza di effetti onerosi per la proposta 10.0.152 (già 9.0.4).

In merito all'articolo 11, occorre valutare gli effetti finanziari per gli identici emendamenti 11.153 (già 10.12) e 11.154 (già 10.13). Occorre valutare la sussistenza delle risorse utilizzate a copertura per la proposta 11.0.150 (già 10.0.1). Si rende necessaria la quantificazione degli effetti finanziari per l'emendamento 11.0.152.

Relativamente all'articolo 12, per le proposte 12.151 (già 11.2), 12.152 (già 11.4), 12.154, 12.155 (già 11.5) e 12.156 [già 11.8 (testo 3)] occorre avere conferma che possano operare nell'ambito delle risorse stanziato a legislazione vigente. Comporta maggiori oneri l'emendamento 12.0.150 (già 11.0.1).

Riguardo all'articolo 13, determina maggiori oneri la proposta 13.0.150 (già 12.0.3). Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalla proposta 13.0.151 (già 12.0.4).

Riguardo all'articolo 16, occorre valutare le risorse oggetto di copertura finanziaria per l'emendamento 16.152 (già 13.4). Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalla proposta 16.157. Relativamente

all'emendamento 16.0.150 (già 13.0.2) occorre valutare la compatibilità con i bilanci delle Autorità di ambito territoriale della destinazione della tariffa per una quota non inferiore al 3 per cento alle attività di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano. Comporta maggiori oneri la proposta 16.0.152 (già 13.0.3).

In relazione all'articolo 20, occorre valutare gli effetti sulle entrate derivanti dall'emendamento 20.0.150 (già 16.0.11). Comportano maggiori oneri le proposte 20.0.151 (già 16.0.12) e 20.0.152 (già 16.0.13).

In relazione all'articolo 21, occorre avere conferma della sussistenza delle risorse per la proposta 21.150 (già 17.1). Comportano maggiori oneri l'emendamento 21.154 (già 17.7). Occorre valutare le risorse oggetto di copertura finanziaria per la proposta 21.0.150 (già 17.0.2). Comportano maggiori oneri gli emendamenti 21.0.151 (già 17.0.3) e 21.0.152.

Riguardo all'articolo 22, determina maggiori oneri la proposta 22.154 (già 18.7). Occorre valutare se gli identici emendamenti 22.0.150 e 22.0.151 (già 18.0.1) operano nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente. Occorre avere conferma della sussistenza delle risorse per le identiche proposte 22.0.152 (già 18.0.2) e 22.0.153 [già 18.0.3 (testo 2)]. Comporta maggiori oneri l'emendamento 22.0.155 (già 18.0.5).

Per quanto concerne l'articolo 23, determinano maggiori oneri le proposte 23.150 (già 19.1), 23.0.149 (già 18.0.4) e 23.0.150 (già 19.0.2). Occorre la quantificazione degli effetti finanziari derivanti dall'emendamento 23.0.151 (già 19.0.3). Occorre avere conferma che l'emendamento 23.0.152 (già 19.0.4) possa operare nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente. Occorre la quantificazione degli effetti finanziari derivanti dalla proposta 23.0.150 (già 20.0.1).

Riguardo all'articolo 25, occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dagli identici emendamenti 25.0.155 e 25.0.152 (già 20.0.5).

In relazione all'articolo 28, occorre avere conferma dell'assenza di effetti finanziari derivanti dalla proposta 28.150 (già 22.1).

Non vi sono osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire gli elementi richiesti in una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 137-bis

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che: in relazione all'articolo 6, comma 6, lettera c), n. 3), viene confermato che la modifica dell'articolo 13, comma 1-*quinquies*, del decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002, recante il testo unico in materia di spese di giustizia, è volta ad allineare le disposizioni sul pagamento del contributo unificato alle modifiche apportate all'articolo 492-*bis* del codice di procedura civile dal decreto legislativo n. 149 del 2022. Con tale modifica è stato semplificato il procedimento di ricerca previsto dal primo comma dell'articolo 492-*bis* del codice di procedura civile, non prevedendosi più il provvedimento del presidente del tribunale di autorizzazione del creditore interessato: l'attuale procedura, infatti, stabilisce che l'istanza del creditore è presentata direttamente all'ufficiale giudiziario mentre l'intervento del presidente del tribunale è limitato alle ipotesi di urgenza disciplinate dal secondo comma della stessa norma. Ne discende che a partire dal 30 giugno 2023, data di applicabilità della nuova disposizione, non vi è più un'istanza all'autorità giudiziaria ed un provvedimento di quest'ultima rispetto ai quali richiedere il pagamento del contributo unificato; viene quindi evidenziato che la modifica in questione è volta al mero coordinamento del testo unico in materia di spese di giustizia con la modifica del procedimento di accesso alle banche dati, che già da tempo ha determinato il venir meno del pagamento del contributo unificato per ogni accesso alle banche dati: in tal senso, non risultano rinvenibili effetti di minore entrata in ordine alla modifica normativa proposta,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

--- Il presente fascicolo raccoglie i testi di tutti gli atti parlamentari relativi all'iter in Senato di un disegno di legge. Esso e' ottenuto automaticamente a partire dai contenuti pubblicati dai competenti uffici sulla banca dati Progetti di legge sul sito Internet del Senato (<https://www.senato.it>) e contiene le sole informazioni disponibili alla data di composizione riportata in copertina. In particolare, sono contenute nel fascicolo informazioni riepilogative sull'iter del ddl, i testi stampati del progetto di legge (testo iniziale, eventuale relazione o testo-A, testo approvato), e i resoconti sommari di Commissione e stenografici di Assemblea in cui il disegno di legge e' stato trattato, sia nelle sedi di discussione di merito sia in eventuali dibattiti connessi (ad esempio sul calendario dei lavori). Tali resoconti sono riportati in forma integrale, e possono quindi comprendere contenuti ulteriori rispetto all'iter del disegno di legge.